

**Rapporto sulle attività
2018-2019 in Lombardia**

**Educazione
Finanziaria
nelle scuole**

a cura di Usr Lombardia

Educazione Finanziaria nelle Scuole
Rapporto sulle attività 2018-2019 in Lombardia

a cura di
USR- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

2019 USR LOMBARDIA
www.usr.istruzione.lombardia.gov.it

2019 ONEREED EDIZIONI MILANO
www.onereededizioni.eu

ISBN 9788831916080

copertina di Rosaria Foria

INTRODUZIONE

Delia Campanelli
Direttore Generale USR Lombardia

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, in collaborazione con alcuni Enti pubblici e privati, da diversi anni si occupa di promuovere l'educazione finanziaria sul proprio territorio, in continuità e coerenza con gli orientamenti del MIUR che, in accordo con il MEF ed attraverso il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, programma e promuove iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione.

La legge 107 del 2015 mira al “potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità” all’interno dello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica. Comprendere l’economia come scienza delle scelte responsabili che incidono sullo sviluppo e sulla

qualità della vita personale e collettiva è l'obiettivo finale delle azioni didattiche e formative.

Nel panorama di un intenso dibattito sviluppatosi negli ultimi anni sull'educazione finanziaria, l'USR Lombardia pone particolare attenzione al tema, soprattutto con l'obiettivo di veicolare delle iniziative che raggiungano la popolazione giovanile e adulta in formazione agevolando il processo di familiarizzazione ai temi finanziari.

Il nuovo orizzonte sematico delle competenze del futuro (definito dalla Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile") che ha come prospettiva centrale la cittadinanza globale e sostenibile, individua il ruolo strategico svolto dalle competenze giuridico-economiche in un'ottica di *lifelong learning*.

In questa ottica ed in riferimento alle evidenze sulle basse conoscenze finanziarie degli studenti italiani del Rapporto OCSE Pisa 2015, assume un ruolo fondamentale l'introduzione di iniziative ed attività volte a trasmettere i concetti di educazione finanziaria già nelle scuole del primo ciclo partendo dalle nozioni sul denaro già possedute dagli allievi e veicolando, attraverso le varie discipline e in una più ampia cornice tematica, l'educazione all'uso consapevole del denaro.

Il primo "RAPPORTO SULL'EDUCAZIONE FINANZIARIA IN LOMBARDIA" nasce dall'esigenza di fornire un quadro regionale delle attività di educazione finanziaria svolte nell'anno scolastico 2018-19 nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio lombardo.

La conoscenza delle esperienze in corso avviene attraverso la collaborazione attiva e continuativa tra i vari attori protagonisti con lo scopo di dotare le Istituzioni Scolastiche di un ventaglio di iniziative da cui attingere per arricchire il Piano dell'Offerta Formativa.

Il filo conduttore che ha legato le iniziative promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale e attivate su tutto il territorio è stato proprio il collegamento dell'educazione finanziaria con il curriculum scolastico al fine di consentire, alle studentesse ed agli studenti, di individuare la

relazione tra economia e società, tra individuo ed ambiente, anche per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.

Il “Rapporto” vuole stimolare una riflessione su come la scuola si sta muovendo, su quali sono i bisogni e le necessità, realizzando uno scambio di conoscenze che è insieme formativo e diagnostico.

Desidero infine manifestare un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione delle attività di educazione finanziaria sul territorio lombardo per l’impegno profuso che costituisce una solida base su cui si possono sviluppare proficue attività future.

Iniziative a favore dell'educazione finanziaria nelle scuole italiane

Alvaro Fuk
Dirigente Tecnico MIUR

Il tema dell'importanza dell'educazione finanziaria sta acquistando sempre maggior rilievo nel mondo della scuola e nell'opinione pubblica italiana anche a seguito dei risultati di alcune recenti indagini, condotte da enti e soggetti diversi, dalle quali emergono in maniera inconfutabile e preoccupante sia il livello molto basso di queste conoscenze da parte della popolazione adulta, sia il gap di genere a favore della componente maschile della popolazione.

Nella scuola italiana il livello di conoscenze di educazione finanziaria è stato misurato da due indagini svolte dagli OCSE-PISA (*Programme for International Student Assessment*) nel 2012 e nel 2015, in occasione della somministrazione degli ormai tradizionali test sulle competenze linguistiche e scientifiche dei quindicenni.

I risultati del 2015 hanno mostrato una situazione in evoluzione positiva, passando dal penultimo posto della lista dei Paesi esaminati nel

2012 a una posizione di metà classifica nel 2015.

Un segnale incoraggiante che attesta la dinamicità della scuola italiana dove è stata avviata una serie di azioni che hanno coinvolto prevalentemente la scuola secondaria di secondo grado, ma non hanno per questo tralasciato gli altri ordini di scuola e l'educazione per gli adulti. Vediamo alcune delle tappe più importanti di questo percorso.

Già nel 2008 era partito un progetto ad ampio raggio basato su un Memorandum d'intesa siglato dal MIUR con Banca d'Italia. Obiettivo: introdurre la *Financial Literacy* nei programmi scolastici basandosi su un approccio sostanzialmente interdisciplinare per far acquisire, fin dalla scuola primaria, conoscenze finanziarie di base, funzionali a sviluppare gradualmente competenze e abilità spendibili poi, in concreto, nella vita quotidiana e, soprattutto, durature e consolidate.

Come avviene per gran parte di questi progetti il passaggio fondamentale è stato incentrato sulla formazione dei docenti, incaricati di "trasferire" in classe quanto appreso, attraverso interventi didattici costruiti sull'età e sui bisogni formativi dei loro studenti. Un meccanismo virtuoso e vincente, come rivelarono i monitoraggi in itinere compiuti prima e dopo il ciclo di formazione, visto che le conoscenze finanziarie degli studenti partecipanti, a seguito degli interventi, dei laboratori e delle attività didattiche in classe risultarono di molto aumentate.

Un processo incoraggiante, quindi, e senza dubbio da perseguire che, tuttavia, accanto alla facilità di fruizione dell'iniziativa, scontava l'affidarsi alla sensibilità e all'iniziativa del singolo docente o, al massimo, del collegio docenti.

Sulla scia del successo di questo progetto pilota, scaturito dal Memorandum e avviatosi con un ridotto numero di istituti nell'anno scolastico 2008-2009, si situa il programma: "Educazione finanziaria nelle scuole 2015/2016". Si tratta, molto sinteticamente, di un'iniziativa più sistematica e articolata risultato di una "Carta d'intenti" firmata tra il MIUR e un folto gruppo di Enti che, in vario modo, già fornivano corsi di aggiornamento ai docenti sul tema.

I sottoscrittori della carta si impegnavano a promuovere nelle scuole

temi e programmi di educazione economica comprensiva delle macro-aree: finanza, fiscalità, previdenza, legalità, cittadinanza attiva. Si rendeva in questo modo esplicito e dichiarato il legame tra le competenze di cittadinanza e quelle finanziarie, riconoscendo queste ultime tra le competenze fondamentali per la formazione del futuro cittadino, un cittadino che conosce le regole basilari della vita sociale ed è responsabile delle proprie scelte.

Quasi contemporaneamente alla firma della carta il MIUR ha avviato la redazione di linee guida rivolte ai docenti incoraggiando al contempo incontri e confronti sul territorio con esperti del settore economico e finanziario.

Tali linee guida, piuttosto complesse da redigere, sono ancora in fase di definizione; prevedono il ricorso al consueto strumento laboratoriale proprio per accrescere, in maniera molto pragmatica la conoscenza dell'economia, della finanza e, ancor più, la consapevolezza dell'importanza della trasparenza degli assetti giuridici, economici e finanziari delle imprese.

Un ulteriore salto di qualità si compie con l'istituzione del "Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria", nato su disposizione della legge 17 febbraio 2017, n. 15, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio" che ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione nell'ambito della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale".

Mi preme attirare l'attenzione del lettore sul ricorso all'espressione: "migliorare in modo misurabile", poiché il tema della misurazione e della valutazione di un progetto è sostanziale.

Il MIUR è parte del Comitato insieme a MEF, MISE, Ministero del lavoro e altri Enti. L'elenco dei sottoscrittori e le numerose iniziative messe in atto, tra cui la più significativa è certamente il "Mese dell'educazione finanziaria" che si è tenuto a ottobre 2018 e che si ripeterà

a ottobre 2019, così come tutto l'apparato di materiali didattici predisposto ad hoc, sono visionabili sul portale: "Quello che conta" <http://www.quellocheconta.gov.it/>.

La prima edizione del "Mese", nell'ottobre dello scorso anno ha visto oltre 350 eventi che si sono svolti in 120 città; molti di questi eventi, quasi duecento, hanno avuto per protagoniste le scuole e gli studenti. Cerchiamo ora di capire i caratteri della strategia comunicativa con la quale il "Comitato" si prefigge di raggiungere il suo obiettivo. Un primo, indispensabile livello è quello della presenza ricorrente sui quotidiani a diffusione nazionale e su alcuni settimanali, accompagnati da una campagna di spot radiofonici e televisivi.

Ma il secondo, altrettanto indispensabile livello, è concorrere a dotare i soggetti più 'deboli' e in situazioni di svantaggio di strumenti di informazione che permettano di compiere scelte responsabili nel loro quotidiano: strumenti semplici, efficaci, incisivi, comprensibili anche quando affrontano temi complessi.

Molto ci sarebbe da dire sui presupposti della comunicazione e sulle tecniche per trasmettere le informazioni e, ancor più, tornando anche in una certa qual misura ai risultati OCSE-PISA, sull'analfabetismo funzionale che affligge parte della popolazione adulta ma per mantenersi nei confini e nel contesto di questo articolo è più utile analizzare le azioni del Comitato indirizzate alla popolazione scolastica.

La prima di queste azioni è stata l'istituzione al suo interno di una sottocommissione: EDUFIN Giovani. Si tratta di un piccolo gruppo selezionato di docenti esperti, coordinati dal dottor Paolo Sciascia della DG dello studente, che ha stanziato un finanziamento per la produzione di alcuni strumenti per l'educazione finanziaria destinati ai docenti partendo dai quadri di riferimento sulla Financial literacy del programma PISA.

Il fine è introdurre, nell'ambito del potenziamento dell'offerta formativa scolastica e nei diversi ordini scolastici, partendo per ora dalla secondaria superiore, l'approfondimento dei principi fondamentali in tema di economia e finanza anche alla luce dei contenuti già presenti

nelle Indicazioni Nazionali per i Licei e delle proposte portate avanti da soggetti già molto attivi sul tema (FEDUF; Banca d'Italia, Consob ecc.) così come sulle esperienze maturate in ambito scolastico europeo ed extraeuropeo.

Un lavoro impegnativo e non semplice soprattutto perché spesso mancano materiali didattici idonei a coprire alcune “aree” dell'educazione finanziaria.

La seconda azione avviata dal Comitato è l'istituzione di una seconda sottocommissione, la EDUFIN adulti, cui è assegnato il compito di curare iniziative e piani di informazioni specifici per un pubblico che ha compiuto il proprio percorso scolastico di formazione. Sul tema dell'educazione finanziaria destinata agli adulti e sulle azioni messe in campo dal MIUR avremo modo di tornare più avanti poiché ora vorrei citare un'altra recentissima iniziativa promossa dal MIUR: le Olimpiadi di Economia e Finanza, curata dalla direzione generale per gli ordinamenti scolastici .

La competizione è nata con l'intento di promuovere la conoscenza e la comprensione di fenomeni economici e sociali complessi, sollecitare l'interesse e la motivazione a interrogarsi sulle questioni economiche, finanziarie e sociali che riguardano la contemporaneità e di avvicinare ai temi economico-finanziari anche gli studenti che seguono percorsi in cui tali discipline non sono presenti nei curricula scolastici.

Una vera e propria scommessa questa nuova gara, arrivata per ultima ad arricchire il vasto panorama di competizioni di questo tipo, così apprezzate dalle scuole, e per di più in una materia che non ha un preciso riferimento didattico nella grande maggioranza degli istituti scolastici di secondo grado. Scommessa anche perché proposta agli studenti del primo triennio anziché all'ultimo, come d'uso.

Grazie allo straordinario lavoro d'organizzazione della professoressa Oliva Quasimodo, dirigente del Liceo “Carducci-Dante” di Trieste che ha organizzato la prima annualità di queste Olimpiadi, superate le iniziali difficoltà dovute alla mancanza di materiali di riferimento, all'organizzazione delle fasi intermedie, quella di istituto e quella re-

gionale, al budget limitato, si è ottenuto un riscontro molto soddisfacente in termine di adesioni e partecipazioni. Alla competizione hanno partecipato oltre 7600 studenti provenienti da circa trecento scuole. Le iscrizioni delle scuole lombarde sono state 33 in rappresentanza di tutta la Regione, che ha portato a casa un prestigioso terzo premio nella categoria Junior, grazie a uno studente del Liceo “Fabrizio De André” di Brescia.

La collaborazione costante e continua con i soggetti che fanno parte insieme al MIUR del Comitato prosegue anche sotto altri versanti ad esempio con l’accreditamento, al momento della stesura di questo intervento, di Banca d’Italia e Consob, sulla piattaforma SOFIA per garantire un’offerta formativa fruibile da tutti i docenti sul tema dell’educazione finanziaria.

La rete di collaborazioni che il MIUR intrattiene con soggetti a vario titolo attivi e interessati al tema dell’educazione finanziaria si è allargata ulteriormente grazie a un ulteriore protocollo firmato con la Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF) con l’obiettivo comune di promuovere e divulgare nelle Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale iniziative di informazione sui temi dell’economia, della finanza e del risparmio, finalizzate a fornire ai giovani specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli.

Altra recentissima collaborazione avviata dal MIUR (2018) è quella con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Poste Italiane. Infatti, in occasione della novantaquattresima Giornata Mondiale del Risparmio è partito un ulteriore progetto: Il Risparmio che fa scuola, tutto centrato sulla cultura e sui valori del risparmio e che prevede la partecipazione di ventimila scuole nell’arco di quattro anni. Non solo e non tanto un bel progetto, che si prefigge di interessare oltre un milione di studenti tra i sei e i diciotto anni, quanto uno specifico protocollo d’intesa sulla “Promozione della cultura e dei valori del risparmio nella formazione scolastica”, funzionale a costruire forme di cittadinanza attiva e consapevole e ai benefici di una corretta gestione finanziaria, come ha

avuto modo di spiegare l'ex Ministro, Marco Bussetti, in occasione della firma.

Veniamo ora alle iniziative per gli adulti per quanto di competenza del MIUR e, dunque, nel campo dell'istruzione. Ritengo sia molto importante citare quanto fatto a proposito nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Mi riferisco in particolare al progetto EDUFIN-CPIA, "Verso un piano nazionale per l'educazione finanziaria degli adulti", che ha visto la messa a punto delle linee guida per l'educazione finanziaria e lo svolgimento di una serie di unità di apprendimento nei CPIA di primo livello (secondo periodo).

Lanciato nel 2016/17 in modalità sperimentale in un limitato numero di regioni, è stato ripetuto nell'anno successivo su larga scala e ancora nel 2018/19 in cui i CPIA coinvolti sono diventati 86, gli USR 18, con il coinvolgimento previsto di 3440 adulti.

Si tratta di un percorso per un Piano nazionale di garanzia delle competenze, articolato su cinque punti destinati alla popolazione adulta in età lavorativa per l'acquisizione di competenze di base trasversali, tra cui l'alfabetizzazione finanziaria. Le competenze sono articolate per Contesti, individuale, casa e famiglia, educazione e lavoro, sociale; Temi, danaro e transazioni, pianificazione e gestione delle finanze, rischio e rendimento, ambiente finanziario; Conoscenze e Abilità Ordinali di riferimento; Conoscenze e Abilità Specifiche e Competenze Chiave di Cittadinanza correlate.

I riscontri sono stati molto positivi, tanto da riproporre il progetto in forma sempre più ampia, con produzione di metodologie didattiche interessanti e innovative che potrebbero rivelarsi utili anche nell'elaborazione di nuove proposte per il potenziamento dell'educazione economico-finanziaria nella scuola.

note:

1) I dati sono pubblicati nel volume: *PISA 2015 Results (Volume IV) Students Financial Literacy* edito nel 2017 da OECD

2) Una sintesi in italiano è fornita dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, sul sito www.invalsi.it

Con l'entrata in vigore della Legge n.107 del 2015, la cosiddetta Legge Buona Scuola, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, l'educazione economica entra a far parte degli obiettivi formativi prioritari a cui le scuole devono tendere. In particolare, il comma 7 lettera d, prevede come obiettivo prioritario "lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione delle educazioni e il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità".

3) Il Memorandum fu siglato in data 6 novembre 2007 con l'obiettivo di avviare un progetto sperimentale di formazione in materia economica e finanziaria in alcune scuole campione.

4) Interessante a questo proposito leggere quanto scritto qualche anno dopo dal Capo del Servizio Tutela dei clienti e antiriciclaggio di Banca d'Italia, Magda Bianco, in occasione dell'audizione del 7 aprile 2016 tenutasi al Senato della Repubblica che aveva per oggetto il Disegno di Legge AS 1196, Norme per l'educazione alla cittadinanza economica.

5) La carta fu firmata il 10 giugno del 2015 dall'allora Ministro, Stefania Giannini. Tra i firmatari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, la Guardia di Finanza, la Banca d'Italia, l'Agenzia delle Entrate, il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Unioncamere, Equitalia S.p.A e ancora, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Organismo per la Tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari (APF), la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, la Fondazione Rosselli e l'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credit. Interessante segnalare quanto contenuto in premessa, in relazione soprattutto alla indispensabile collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere nelle nuove generazioni la cultura della legalità così come alla necessità di promuovere nei giovani l'interesse, la conoscenza e la consapevolezza per le tematiche dell'economia, della finanza e della legalità fiscale.

6) L'idea di questa competizione, accolta con entusiasmo dal Direttore generale per gli ordinamenti scolastici, Maria Assunta Palermo, è del dirigente scolastico Paolo Corbucci. La prima edizione della competizione, inserita in evento culturale dedicato ai temi dell'economia e della finanza dal titolo, La Piazza delle Idee dedicata ai temi dell'educazione economica e finanziaria a scuola, è stata curata da Patrizia De Socio.

7) Sono due i punti che è interessante sottolineare all'interno dei contenuti di questo protocollo siglato in data 26 febbraio 2016 dal titolo Promuovere iniziative sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio nelle scuole del territorio nazionale. Il primo si riferisce a un interessante progetto: "I Fuoriclasse della Scuola", che premia gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado classificatisi ai primi posti in alcune delle olimpiadi e delle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze, tramite l'assegnazione di contributi economici; il secondo è relativo all'impegno ad attivare esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra il mondo bancario e le istituzioni scolastiche.

8) Le innovazioni normative in questo campo sono state introdotte dal DPR n. 263 del 29 ottobre 2012 e dalle Linee Guida di cui al D.M. del 12 Marzo 2015, strumenti con i quali sono stati istituiti i Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) che, come noto, rispondono alle esigenze di acquisizione e consolidamento delle competenze di base da parte di adulti scarsamente qualificati oltre che, in breve, di innalzamento del loro livello di istruzione.

Coordinatore del Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA è il dirigente tecnico Sebastian Amelio. I materiali relativi all'attività sono reperibili all'indirizzo:

<https://www.miur.gov.it/-/progetto-educazione-finanziaria-nei-cpia-progetto-edufincpia-verso-un-piano-nazionale-per-l-educazione-finanziaria-degli-adulti>.

**RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE
FINANZIARIA IN LOMBARDIA A.S. 2018/2019**
**Perché l’Educazione finanziaria, economica,
previdenziale e assicurativa**

Corrado Cosenza
Referente USR Lombardia per l’Educazione Finanziaria

Quando parliamo, solo per brevità, di Educazione finanziaria ci riferiamo spesso in realtà anche a quella economica, previdenziale e assicurativa, sia perché sono fortemente collegate fra loro sia perché tutte riguardano la possibilità di programmare una vita futura di benessere in un contesto di imprevedibilità e incertezza.

Dai livelli istituzionali centrali a quelli periferici, in particolar modo negli ultimi anni, è cresciuta la consapevolezza di un bisogno sociale di avere maggiori strumenti per comprendere e affrontare i fenomeni economico-finanziari, all’interno di un quadro di maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale così come definito dalla Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”. Soprattutto dopo l’ultima crisi finanziaria ed economica del 2007/2008 che ha messo in luce sia la fragilità dei si-

stemi finanziari sia la vulnerabilità dei cittadini, in particolar modo di quelli più deboli economicamente e culturalmente.

Tuttavia, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, i nostri studenti risultano ancora a livelli bassi in quanto a competenze economico-finanziarie nei Paesi OCSE. Cosa ancora più preoccupante sono i bassi tassi di scolarizzazione e di alfabetizzazione funzionale della popolazione adulta. Più di un italiano su quattro ha limitate competenze e l'Italia ricopre una tra le posizioni peggiori nell'indagine Piac, penultima in Europa per livello di competenze e quartultima su scala mondiale rispetto ai 33 paesi analizzati dall'Ocse. La percentuale aumenta al crescere dell'età: uno su tre degli analfabeti funzionali italiani ha più di 55 anni.

Gli analfabeti funzionali hanno minore spirito critico e sono più inclini a credere anche a palesi falsità perché sono privi di quegli strumenti di comprensione, scelta e decisione consapevole.

Secondo l'ultimo rapporto OCSE 2019 sull'Istruzione - Uno sguardo sull'Istruzione - l'Italia registra la terza quota più elevata di giovani che non lavora, non studia e non frequenta un corso di formazione (NEET - not in employment not education and training) tra i Paesi dell'OCSE: il 26% dei giovani di età compresa tra 18 e 24 anni è NEET, rispetto alla media OCSE del 14%. La percentuale di Neet tra i 20 e i 34 anni resta la più alta in Europa, con quasi il doppio della media.

Il quadro fin qui delineato, per sommi capi e a solo titolo indicativo, ci restituisce comunque un'immagine dei livelli di educazione in senso generale e di educazione finanziaria in particolare che, se letti in modo correlato, ci indicano la strada per far crescere le competenze finanziarie nel nostro Paese. Dovremmo, appunto, strettamente legare le attività di educazione finanziaria a quelle ordinamentali di istruzione per incrementare la cultura finanziaria in un quadro più ampio di crescita delle competenze di cittadinanza. L'orizzonte di senso è l'aumento del benessere individuale e collettivo dei cittadini e dunque uno sviluppo sostenibile dell'intera comunità senza il quale rischiano di venir meno

la coesione sociale e gli stessi principi fondanti della Costituzione. La finalità valoriale consente, fra l'altro, di indirizzare le metodologie didattiche, di fornire motivazione agli studenti e rendere più facilmente praticabile la trasversalità disciplinare attraverso una vera didattica per competenze. Vale qui la pena richiamare la competenza chiave per l'apprendimento permanente in materia di cittadinanza che appunto, si riferisce alla "capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità". Entro tale competenza, non disgiunta dalle altre, possiamo comprendere il senso più ampio in cui inserire le competenze economico-finanziarie.

Sul piano normativo e della pratica educativa delle istituzioni scolastiche si sono messi in campo interventi significativi come ad esempio: la Legge 107/2015 che prevede il potenziamento delle conoscenze in materia economico-finanziaria; il Progetto del MIUR-Edufin-CPIA rivolto agli adulti; la costituzione, da parte del MEF e del MIUR, del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, per l'attuazione della Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Ma sono da sottolineare le tantissime iniziative delle scuole, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali, le università e i principali soggetti pubblici e privati che erogano percorsi di educazione finanziaria. Migliaia di studenti e insegnanti sono stati coinvolti in tutta Italia e in particolar modo in Lombardia dove il tessuto sociale, culturale, economico e finanziario è particolarmente predisposto ad accoglierle e stimolarle.

I percorsi di educazione finanziaria devono iscriversi all'interno della funzione educativa più ampia che la scuola svolge, enfatizzando l'educazione allo spirito critico, all'incertezza e alla complessità, sia nei sistemi economico-finanziari sia in quelli sociali e culturali.

L'USR Lombardia per la promozione e il sostegno delle attività di educazione finanziaria, economica, previdenziale e assicurativa

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia promuove e sostiene da diversi anni l'educazione finanziaria presso le scuole della Lombardia.

Fin dagli inizi si è posto l'obiettivo di costruire un tavolo di confronto con i principali soggetti pubblici e privati che a diverso titolo avessero come finalità lo sviluppo delle competenze economico-finanziarie della popolazione, coordinando e promuovendo le attività di educazione finanziaria presso le scuole della Lombardia. L'obiettivo si è concretizzato con l'istituzione di un Tavolo di lavoro per l'educazione finanziaria coordinato dall'USR per la Lombardia a cui hanno aderito progressivamente: gli Uffici scolastici territoriali della Lombardia, AEEE Italia, ANASF, Assoneb, Banca d'Italia, FEDUF, Forum ANIA- Consumatori, *Junior Achievemnt Italia*, ONASF, Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università di Bolzano, Università Cattolica del Saceo Cuore, Università di Milano Bicocca. I soggetti partecipanti hanno costruito e consolidato a loro volta rapporti con altri soggetti pubblici e privati sul territorio in modo da costituire una progettualità reticolare diffusa in tutta la regione.

L'USR ha inteso valorizzare le molteplici iniziative, ma soprattutto ricondurle in un ambito istituzionale strettamente connesso alla progettualità nazionale del MIUR e in particolar modo a quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 (art. 1, comma 7, lett. d): "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità". In quest'ottica le scuole della Lombardia sono state sollecitate a partecipare a progetti locali e nazionali.

Le attività di Educazione finanziaria proposte hanno avuto inoltre come riferimento la Strategia Nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, assegnata al Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, ai sensi dell' articolo 24 bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 (convertito in legge con modificazioni dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”) che stabilisce le Disposizioni generali concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, al fine di: “Programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione”.

Si è voluto rendere sistematica e organica l'educazione finanziaria nei percorsi di istruzione laddove l'indagine svolta nel 2016 da Banca d'Italia, IVASS, CONSOB, COVIP, FEDUF e MDR rilevava l'inefficacia di precedenti azioni disorganiche e frammentarie.

È stato colto anche un altro elemento di criticità nella progettazione delle attività che vedevano le scuole oggetto di interventi e non soggetto attivo. Si è quindi incentivata la co-progettazione fra scuole ed enti proponenti. Si è fatto in modo di inserire le iniziative nella normale attività didattica evitando l'introduzione di percorsi che venissero percepiti come posticci o addirittura estranei. I percorsi hanno avuto la caratteristica di essere flessibili e adattabili alle diverse realtà territoriali, agli specifici ordinamenti e gradi di istruzione e alle offerte formative specifiche di ciascuna scuola. Ciò ha dato maggior efficacia all'educazione finanziaria perché ha consentito di costruire in gran parte progetti tailor made.

Si sono favoriti quei percorsi interdisciplinari che facessero cogliere meglio agli studenti, non solo gli importanti aspetti tecnici delle discipline economiche e finanziarie, ma la complessità dei fenomeni economico-finanziari che richiedono, per esser compresi meglio, approcci plurisetoriali che forniscano strumenti efficaci per la lettura di

una realtà sempre più complessa e di difficile decifrazione.

Da ultimo, ma non meno importante, è stata la formazione dei docenti che garantisce un necessario aggiornamento sia nei contenuti sia nelle metodologie didattiche più appropriate per coinvolgere gli studenti nello studio di temi economico-finanziari che sembrerebbero distanti dalla loro realtà. Diverse sono state le attività formative condotte in Lombardia a favore degli insegnanti che ne hanno colto il rilievo e le potenzialità partecipando attivamente e disseminando quanto appreso. Il bilancio complessivo delle attività di educazione finanziaria per l'a.s. 2018/19, promosse dal Tavolo di lavoro per l'educazione finanziaria, può ritenersi senza dubbio soddisfacente sia in merito alla quantità di iniziative, di studenti e docenti coinvolti sia riguardo alla qualità che è stata garantita dall'elevata qualificazione e reputazione degli enti coinvolti. Certo questo non è il punto di arrivo, ma è una base solida su cui si può fiduciosamente continuare a costruire un'infrastruttura dell'educazione finanziaria diffusa sul territorio lombardo a vantaggio dei nostri studenti e quindi dell'intera collettività.

I numeri dell'educazione Finanziaria in Lombardia

I dati che riportiamo di seguito riguardano progetti promossi durante l'a.s. 2018/19 da enti che partecipano al Tavolo di lavoro per l'educazione finanziaria della Lombardia coordinato dall'USR per la Lombardia e così composto: gli Uffici scolastici territoriali della Lombardia, AEEE Italia, ANASF, Assoneb, Banca d'Italia, CONSOB, FEDUF, Forum ANIA- Consumatori, *Junior Achievement Italia*, ONASF, Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università di Bolzano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Milano Bicocca.

Tali dati non riguardano le attività di altri soggetti non presenti al Tavolo di lavoro né l'attività curricolare ordinamentale degli insegnamenti di discipline giuridiche ed economico-aziendali presenti in alcuni indirizzi di scuole tecniche e professionali che hanno un notevole peso sull'educazione finanziaria degli studenti di quegli indirizzi.

Tuttavia la quantità e la qualità delle attività prese in considerazione rappresenta grande parte delle iniziative di educazione finanziaria progettate ad hoc da soggetti tra i più qualificati, che garantiscono rigore scientifico di processo e di risultato.

I dati che presentiamo testimoniano un'elevata partecipazione di studenti e docenti, una capillarità e un'ampia diffusione territoriale dei progetti tale da far ritenere che siano sufficientemente rappresentativi delle attività di educazione finanziaria della Lombardia.

Tutte le province della Lombardia sono state coinvolte anche grazie all'importante partecipazione degli Uffici Scolastici Territoriali che hanno svolto un ruolo fondamentale di sostegno e promozione e hanno consentito la massima diffusione territoriale.

La distribuzione territoriale di partecipazione ai progetti è stata la seguente: Bergamo 10%, Brescia 7%, Como 7%, Cremona 7%, Lecco 7%, Lodi 9%, Mantova 6%, Milano 16%, Monza Brianza 10%, Pavia 7%, Sondrio 4%, Varese 9%. (grafico 1)

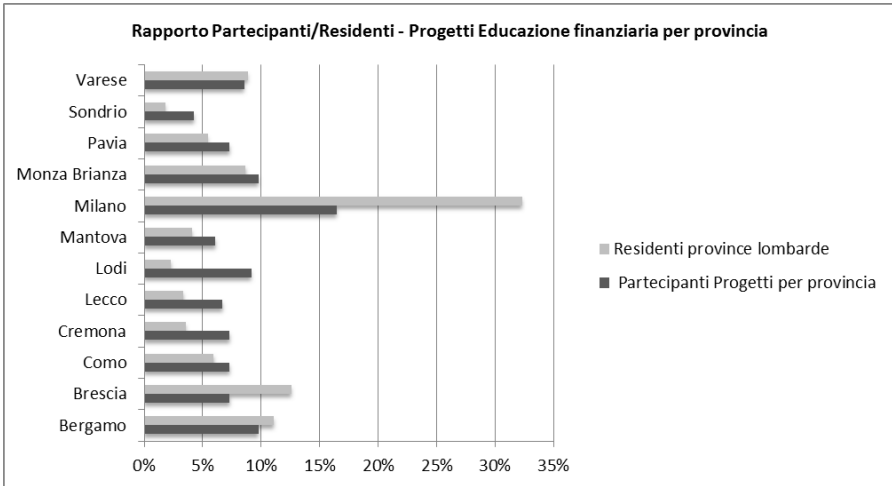


grafico 1

I dati evidenziano il coinvolgimento di tutte le province lombarde, seppure non si rilevi una stretta correlazione fra percentuale di partecipazione territoriale e popolazione residente. Milano ha sì la percentuale assoluta più alta, ma non quella relativa. Il dato è ovviamente più complesso di quanto possa sembrare e meriterebbe un ulteriore approfondimento, ma ci segnala che la percezione di attività culturali e didattiche (compresa l'educazione finanziaria) che insistono quasi esclusivamente su Milano non sempre corrisponde alla realtà. Ma forse le condizioni di iper-offerta nella provincia di Milano costringono a una maggiore selettività.

Hanno partecipato le scuole di ogni ordine e grado: Primaria (24%), Secondaria I grado (13%), Secondaria II grado (53%), Istruzione Degli Adulti (11%). (grafico 2).

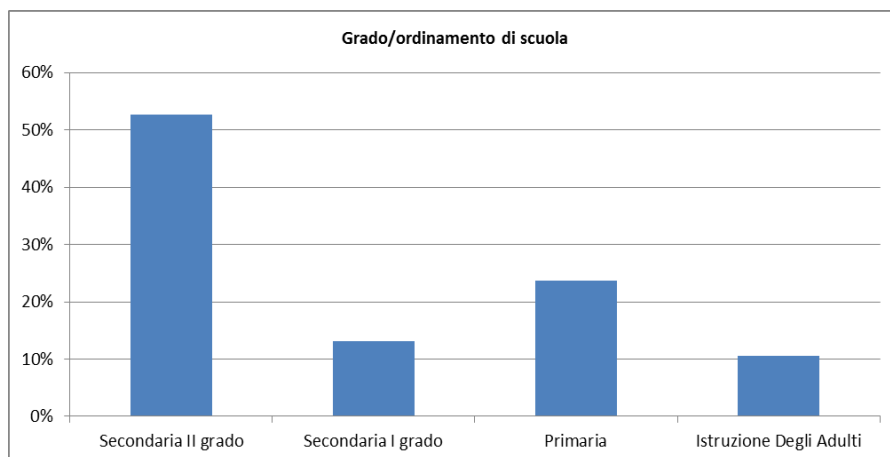


grafico 2

La prevalenza della secondaria di II grado, insieme all’Istruzione degli adulti, indica che i temi trattati sono stati rivolti maggiormente a quelle fasce d’età che si ritiene abbiano maggiori occasioni e strumenti di riflessione sulle proprie scelte in materia economica e finanziaria. Ma l’attenzione al primo ciclo d’istruzione non è stata insignificante, tutt’altro; si è compreso che anche i più “piccoli”, con modalità di insegnamento adeguate, possono essere coinvolti in un percorso crescente di consapevolezza degli effetti delle scelte sulla propria vita individuale e sulla collettività.

Negli anni a venire bisognerà pensare a percorsi di educazione finanziaria in continuità fra i diversi gradi di istruzione inserendoli nell’ambito dell’apprendimento permanente e correlando la specificità degli

interventi all'età degli apprendenti. L'offerta di educazione finanziaria per i diversi indirizzi di studi ha riguardato in misura quasi simile i Licei, gli Istituti Tecnici e i Professionali.

Una piccola, ma significativa quota, ha riguardato l'Istruzione degli Adulti. In particolare la distribuzione è stata la seguente: Licei artistici, classici, delle scienze sociali, linguistici, musicali e scientifici 41%, Istituti Tecnici 32%, Istituti professionali 27%. Nonostante l'offerta di educazione finanziaria sia considerata più confacente all'istruzione tecnica e professionale (dove sono presenti le discipline giuridiche, economiche e finanziarie), la percentuale di partecipazione dei Licei è confortante. (grafico 3)

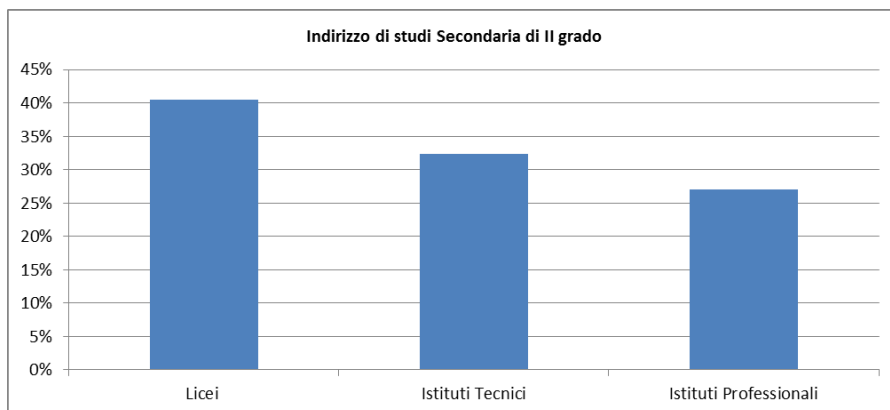


grafico 3

I progetti a cui le scuole hanno aderito sono prevalentemente a carattere regionale, ma è stata importante anche la presenza alle iniziative nazionali. È stata significativa, ad esempio, la partecipazione di studenti e docenti anche a progetti proposti su scala nazionale dal MIUR quali il Progetto EdufinCPIA - III edizione, rivolto agli adulti; le Olimpiadi di Economia e Finanza in cui la percentuale di iscritti è stata pari al 21% del totale nazionale; il Progetto pilota nazionale, denominato “Finanza, una storia da raccontare. Dal baratto al bitcoin”, promosso dal Comitato per il coordinamento e la programmazione delle attività di educazione finanziaria, realizzato dall’USR Lombardia e dalla CONSOB con la partecipazione co-progettuale di 27 scuole della Lombardia.

Gli esempi sopra riportati intendono rilevare la capacità delle scuole lombarde di relazionarsi positivamente ai loro territori di appartenenza ma anche di proiettarsi su scala nazionale.

Le attività proposte agli studenti sono di tipo: didattico curricolare (39%), extra-curricolare (15%), giochi - in attività curricolare - (3%), spettacoli (7%), concorsi (7%), conferenze (3%). (grafico 4)

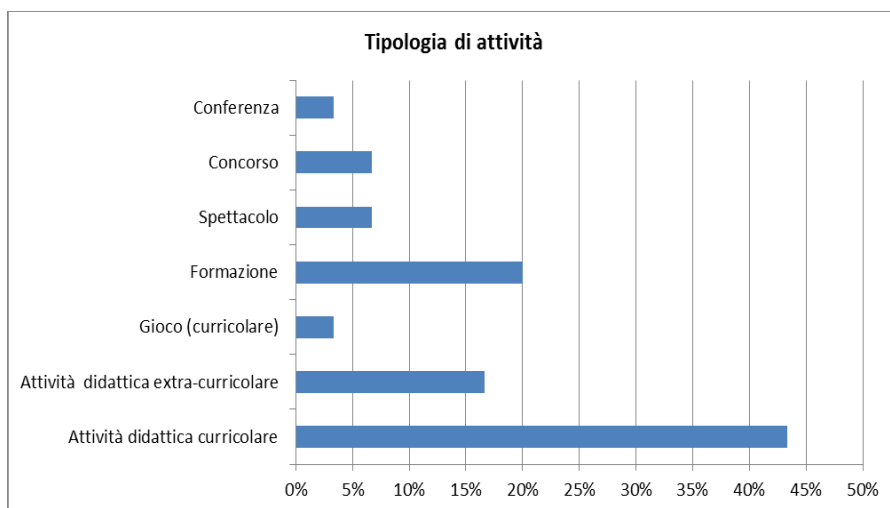


grafico 4

Dalla scuola primaria a quella per gli adulti abbiamo assistito a un fiorire di iniziative con elevato grado di coinvolgimento e creatività. Le attività di formazione destinate ai docenti sono pari al 20%. Tale investimento formativo ha fornito nuove competenze e aggiornato quelle possedute con effetti di crescita professionale, motivazionale e con ricadute di lungo periodo sull'attività curricolare degli studenti. L'estrema varietà delle tipologie di attività rivela una ricchezza di offerta che ne consente l'adattamento alla domanda di educazione finanziaria proveniente da scuole di ordine e grado diversi. La didattica curricolare ha un peso significativo e risponde all'esigenza di integrare l'educazione finanziaria sempre più organicamente nell'offerta formativa delle singole scuole.

Sia il numero di studenti partecipanti (29.914) sia il numero di ore complessivamente erogate (201.573) direttamente agli studenti è elevato e comprende eventi di breve durata e percorsi più lunghi.

Gli studenti sono stati i principali destinatari e, al contempo, attori delle attività di educazione finanziaria.

Le ore di formazione (5.801) rivolte ai docenti (1.734) hanno avuto significativi effetti moltiplicativi in quanto i docenti formati hanno potuto restituire i loro apprendimenti ai colleghi dei consigli di classe e ai loro studenti. La formazione e l'aggiornamento dei docenti resta, anche in questo campo, un tema centrale in quanto la rapida crescita della complessità dei fenomeni economico-finanziari richiede sempre più nuove conoscenze e metodologie didattiche, accanto a quelle tradizionali.

I progetti proposti presentano un'estrema varietà di tipologie formative, obiettivi, contenuti e metodologie didattiche. Sono generalmente facilmente scalabili e replicabili.

La caratteristica principale dei percorsi formativi rivolti agli studenti è data dalla loro flessibilità e adattabilità ai diversi curricoli delle varie tipologie di scuole, ma anche all'offerta formativa di ciascuna scuola e alla programmazione dei singoli consigli di classe.

Il Tavolo di lavoro per le attività di educazione finanziaria per le scuole

della Lombardia, coordinato dall'USR Lombardia, ha infatti promosso iniziative flessibili e adattabili. Inoltre fra le raccomandazioni che sono state date allo stesso Tavolo di lavoro riportiamo le principali:

1. fare in modo che le attività proposte si inseriscano organicamente nella normale attività didattica;
2. personalizzare gli apprendimenti degli studenti.

Le diverse attività proposte testimoniano infatti la ricchezza dei percorsi e un serio tentativo di adattabilità alle diverse tipologie di utenti anche in base alla fascia di età: i progetti hanno coinvolto sia il primo sia il secondo ciclo e hanno visto interventi anche nell'istruzione degli adulti.

Gli obiettivi riscontrati sono a volte diversi, ma le finalità sono simili e sostanzialmente riconducibili a fornire elementi base di educazione finanziaria, stimolare la curiosità e l'interesse verso i temi dell'educazione finanziaria, far acquisire competenze di cittadinanza attiva e consapevole. Si potranno apprezzare meglio le esperienze a cui i dati soprariportati si riferiscono attraverso le relazioni degli enti partecipanti.

L’Educazione finanziaria nel primo ciclo d’istruzione

Antonella Meccariello

Referente USR Lombardia per l’Educazione Finanziaria primo ciclo

L’educazione finanziaria nel primo ciclo d’istruzione fa riferimento alle competenze sociali e civiche individuate dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) relativamente ai “Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo d’istruzione”. Tali competenze includono: “Tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa”.

Certamente la famiglia svolge un ruolo fondamentale nella trasmissione di conoscenze, soprattutto attraverso le conversazioni sulla gestione delle spese familiari in cui si sottolineano il valore di beni e l’importanza del risparmio, aiutando i giovani a porsi degli obiettivi a medio e lungo termine. Ma non basta!

Una corretta educazione finanziaria avviata già dalla scuola primaria

può aiutare i giovanissimi a distinguere i bisogni, a ragionare sulle proprie scelte, a capire le lezioni derivate dagli errori nella gestione del denaro, a raggiungere consapevolezza decisionale in merito a scelte economiche e finanziarie.

L'educazione finanziaria diventa parte della cultura di Cittadinanza economica, dove la corretta percezione del valore del denaro si costruisce su principi di uso consapevole anche di altre risorse (energia, ambiente, tempo) e di responsabilità sociale.

Inoltre i dati reattivi alla diffusione di iniziative di educazione finanziaria dedicate alle scuole del primo ciclo indicano una crescente esigenza di formazione e conoscenza sui temi della previdenza e del risparmio. In quest'ottica sono state realizzate le iniziative di educazione finanziaria rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado promosse da USR Lombardia, in collaborazione con i maggiori enti accreditati per la formazione in ambito economico, finanziario e previdenziale. Educare alla finanza, in questa fascia d'età, richiede qualcosa di diverso dalla didattica frontale e trasmettere concetti legati all'economia o alla previdenza non si può limitare ad agire sulle conoscenze ma deve in qualche modo influenzare i comportamenti.

Il primo strumento utilizzato per trasmettere i concetti finora menzionati è stato il gioco in quanto attraverso di esso si impara sperimentando, sbagliando e correggendo, senza conseguenze di forte impatto. Il gioco riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo intellettuale, stimola la memoria, l'attenzione e la concentrazione, favorisce lo sviluppo di schemi percettivi e la capacità di confronto e di relazione.

La *gamification*, ossia l'utilizzo di dinamiche proprie del gioco all'interno di contesti non ludici, stimola l'impegno, la competitività e la ricerca di una soluzione a un problema.

Altro strumento adottato per la trasmissione dei concetti di economia, finanza e previdenza è stato lo *storytelling*. Partendo da alcune fiabe della tradizione, è stato dimostrato ai giovani studenti che il denaro è il prodotto di uno sforzo o di un sacrificio e il cui utilizzo può avere diverse finalità: scambio, acquisto di beni, accantonamento.

L'educazione finanziaria è la parte formalizzata e intenzionale del processo di socializzazione al denaro che i bambini attraversano sin da piccoli.

Le iniziative di Educazione finanziaria sono state rivolte non solo agli studenti ma anche ai docenti del primo ciclo attraverso una serie di eventi formativi sui temi del risparmio e della finanza, spesso con il supporto di materiali da utilizzare in classe per sviluppare e realizzare percorsi didattici ad hoc.

RELAZIONI
DEGLI
ENTI PARTECIPANTI

**Educazione economica e finanziaria a scuola:
il punto di vista degli insegnanti**

Antonella Marchetti,
Unità di Ricerca sulla Teoria della Mente,
Dipartimento di Psicologia
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Negli ultimi anni sempre più numerosi sono i programmi di educazione economica e finanziaria rivolti alle scuole primarie e secondarie, spesso gestiti da Enti o Fondazioni competenti in materie economiche e specializzati nel loro insegnamento. A proporre tali programmi agli studenti possono essere gli esperti esterni alla scuola oppure gli insegnanti, cui sono resi disponibili i contenuti e i materiali da utilizzare in classe.

Tuttavia, la proposta in classe di questo tipo di insegnamento è facoltativa, dipende dall'interesse della scuola se non del singolo insegnante e non rientra a pieno titolo nei curricula scolastici. Data la crescente importanza attribuita già a partire dalla scuola primaria all'educazione economica e finanziaria, in quanto considerata la principale modalità di protezione e prevenzione in vista delle scelte future (Berti et al., 2017), in letteratura sempre più si auspica l'inserimento a pieno titolo

di questi contenuti nei curricula scolastici, in ottica interdisciplinare (Marchetti, Castelli, Massaro, & Valle, 2016). In questo modo, gli insegnanti di tutte le materie sarebbero chiamati, all'interno del loro programma didattico, a trattare argomenti di tipo economico-finanziario, a far comprendere agli studenti quanto le scelte in questo campo siano interconnesse con molteplici aspetti della vita e a sostenerli nell'acquisizione dei principali contenuti da più prospettive.

Obiettivi

1- raccogliere le opinioni di insegnanti di scuola primaria di primo grado rispetto al lavoro che essi attualmente svolgono nella scuola in relazione a temi di tipo economico-finanziario: confrontarsi con la realtà attuale permetterà sia di fare il punto della situazione rispetto a quanto i docenti interessati al tema già riescono ad attivare nelle rispettive classi, sia di capire quali competenze o modalità didattiche sarebbe utile implementare per favorire la preparazione e il lavoro in classe dell'insegnante;

2- a partire dalle indicazioni ricevute degli insegnanti, si intende giungere a costruire e proporre Unità di apprendimento in materia economico-finanziaria, rivolti alla scuola primaria. Una volta delineate alcune linee guida per gli insegnanti affinché essi possano proporre tale Unità in classe e favorire una riflessione interdisciplinare, con lo scopo ultimo di inserirla nei curricula scolastici.

Procedura

Il lavoro si svilupperà in tre momenti:

1- organizzazione di due focus group, uno che coinvolge insegnanti della scuola primaria. Il focus group avrà l'obiettivo di raccogliere le opinioni dei partecipanti rispetto all'attuale insegnamento di argomenti economico-finanziari nella loro esperienza e riflettere insieme sulle opportunità di miglioramento.

2- analisi dei trascritti e delle osservazioni effettuate durante il focus group e costruzione preliminare dell'Unità didattica.

3- organizzazione di un laboratorio con gli insegnanti della scuola primaria che hanno partecipato al focus group, al fine di condividere il percorso, accogliere i feedback di chi lo ha sperimentato e apportare insieme eventuali modifiche o miglioramenti.

Riferimenti bibliografici

Berti, A. E., Ajello, A. M., Aprea, C., Castelli, I., Lombardi, E., Marchetti, A., . . . Valle, A. (2017). *Adolescents and Young Adults' Naïve Understandings of the Economic Crisis* (Vol. 13).

Marchetti, A., Castelli, I., Massaro, D., & Valle, A. (2016). *Combining Development and Education: Why Do*

Decision-Making and Social Norms Matter for Financial Education? In C. Aprea, E. Wuttke, K. Breuer,

N. K. Koh, P. Davies, B. Fuhrmann-Greimel & J. Lopus (Eds.), *International Handbook on Financial Literacy* (pp. 69-81). Singapore: Springer.

Agire economico consapevole nei bambini

Fin dai primi anni di vita i bambini fanno esperienza di numerose occasioni di convivenza sociale regolata da un accesso equo alle risorse. Già in età prescolare, i bambini sono intrinsecamente motivati ad aiutare gli altri (Warneken e Tomasello, 2013), a prescindere da ricompense strumentali. Tali evidenze sono interpretate a sostegno di una concezione innatista dell'altruismo umano (Warneken e Tomasello, 2009). Prosocialità e altruismo, temi classici della psicologia dello sviluppo, sono attualmente studiati anche in relazione al decision making, con particolare attenzione a una sua componente che ha a che vedere con il senso di giustizia e di equità, vale a dire la fairness.

L'equità si configura come una caratteristica importante di condivisione delle risorse umane (Fehr e Schmidt, 1999) ed è un aspetto che ricopre un ruolo centrale nelle attività quotidiane, in cui spesso ci si trova di fronte a questioni che hanno a che fare con la giustizia, con la condivisione, con la reciprocità (Lombardi et al., 2015).

La fairness si sviluppa fortemente durante l'infanzia, più nello specifico tra i 3 e gli 8 anni (Fehr et al., 2008), con ricadute in età scolare a livello tanto di giudizio quanto di comportamento (Castelli et al., 2014). Questi costrutti psicologici sono rivisitati attraverso nuove metodologie, quali i giochi interattivi proposti all'interno della Teoria dei Giochi (Camerer, 2003; von Neumann e Morgenstern, 1944), che consentono non solo di valutare le strategie messe in atto nella gestione di un determinato bene, ma anche di individuare alcune componenti psicologiche del processo decisionale.

Inoltre, si può considerare che lo sviluppo dell'equità e dell'altruismo può anche derivare dalla maturazione di un modo di pensare prospettico che consente all'individuo di anticipare i risultati futuri in risposta alle condotte attuali, evidenziando il ruolo svolto dal pensiero prospettico in tali comportamenti (Lombardi et al., 2017). Nella vita di tutti i giorni, infatti, le persone sono chiamate a prendere decisioni tra scelte che darebbero un beneficio immediato e scelte che porteranno

maggiori benefici in futuro. Questa circostanza è stata chiamata scelta intertemporale (Berns et al., 2007; Paglieri et al., 2015; Marchetti et al., 2014) che è classicamente investigata attraverso il paradigma del “ritardo della gratificazione” (es. , Mischel, 1958; Mischel and Baker, 1975; Eigsti et al., 2006). A questo proposito, lo studio del ritardo della gratificazione, e cioè dalla capacità di rinunciare ai guadagni attuali per maggiori risultati futuri, può fornire un quadro interessante circa le capacità decisionali e di investimento.

Obiettivo è verificare se trattare in classe i temi di interesse economico-finanziario con una metodologia conversazionale (conflitto socio-cognitivo, riflessione in gruppo, esplicitazione del punto di vista proprio e altrui) migliori la capacità dei bambini di riflettere sui temi economico-finanziari, tenendo conto di punti di vista diversi dal proprio e problematizzando maggiormente le criticità. In particolare, si intende lavorare sui costrutti di altruismo, fiducia, scelta intertemporale, dono, equità con bambini di III, IV e V della scuola primaria.

Modalità: prima somministrazione di prove ai bambini appartenenti ai gruppi sperimentali, quindi un periodo di training, al quale potranno prendere parte le insegnanti per formarsi sulla metodologia e sui temi sopra indicati, infine una seconda fase di somministrazione delle medesime prove al fine di verificare eventuali cambiamenti nelle competenze oggetto di lavoro.

In particolare, le prove riguarderanno sia alcune abilità di base dei bambini coinvolte nell’agire economico (quale, per esempio, la competenza matematica), sia la loro propensione al dono, al rischio e la loro capacità di posticipare la gratificazione nel tempo. L’analisi dei risultati verterà sia sul confronto tra i risultati dei bambini sottoposti a training tra le due fasi di somministrazione, sia il confronto delle performance di questi bambini confrontati con un gruppo di controllo composto da bambini che non affrontano il training.

Dato l’impianto del progetto, è ipotizzabile un futuro che le insegnanti possano loro stesse ripetere ed esportare sia la metodologia conversazionale che i contenuti oggetto dello studio.

AEE Italia -Associazione Europea per l'Educazione Economica

Roberto Fini (Presidente AEEE Italia) Bruno Demasi (ITE Bodoni e AEEE Italia) Enrico Castrovilli (AEEE Italia)

L' Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE Italia da tempo opera per organizzare il Concorso EconoMia e fa parte del Comitato scientifico delle Olimpiadi. Concorso EconoMia- Festival dell'Economia di Trento, "Globalizzazione, nazionalismo e rappresentanza".

Il Concorso EconoMia è organizzato dal Comitato promotore del Festival dell'Economia di Trento (Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Università degli Studi di Trento), Editore Laterza (responsabile della progettazione e organizzazione del Festival dell'Economia), in collaborazione con Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e per la Valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR, AEEE Italia, Istituto Tecnico Economico "Bodoni" di Parma.

Il Concorso, giunto quest'anno alla sua VII^a edizione, è collegato al Tema del Festival dell'Economia di Trento 2019 "Globalizzazione,

nazionalismo e rappresentanza”. Punto di partenza del tema è il cosiddetto trilemma del grande studioso della globalizzazione Dani Rodrik. Nel suo classico “La globalizzazione intelligente” Rodrik ha evidenziato l’incompatibilità tra iperglobalizzazione, politica democratica e stato nazionale, proponendo al contrario opportune mediazioni tra questi obiettivi. Il tema di studio del Concorso EconoMia diviene così aperto e dialettico e non lascia spazio a posizioni precostituite.

Il Concorso è rivolto agli studenti delle ultime due classi delle scuole secondarie superiori e dell’ultimo anno della Istruzione e Formazione Professionale. Ogni scuola potrà partecipare con al massimo 15 studenti scelti in base alla preparazione e all’interesse al tema e con almeno 2 studenti. In un’unica data nazionale si svolgeranno in modalità on-line le prove, consistenti in item a risposta chiusa e nella redazione di un saggio breve. Gli studenti risultati vincitori saranno premiati con la partecipazione gratuita al Festival dell’Economia di Trento, che si terrà dal 30 Maggio al 2 giugno 2019.

L’ospitalità comprenderà il viaggio, il vitto e l’alloggio e un premio in denaro di 200 euro. Risulteranno vincitori i primi venti studenti classificati. Il Concorso EconoMia è riconosciuto dal MIUR per il triennio 2018-21 tra le competizioni del Programma nazionale per la valorizzazione delle eccellenze. Sul sito www.concorsoeconomia.it sono presenti il Regolamento; alla pagina Preparati alla prova sono pubblicati i materiali didattici su cui si svolgeranno le prove.

Le scuole potranno studiare il tema del Concorso organizzando lezioni, studio individuale, incontri con docenti esperti e seguendo i webinar (lezioni via web) che saranno realizzati.

L’iscrizione al Concorso avviene compilando l’apposito format sul sito della manifestazione www.concorsoeconomia.it.

**Banca d'Italia "Educazione finanziaria nelle scuole".
XI edizione, a.s. 2018/19**

Alessandra Mori e Pietro Turrisi
Referenti Banca d'Italia, Educazione finanziaria per la Lombardia

In corrispondenza dell'anno scolastico 2018/2019 è stata completata l'undicesima edizione del programma "Educazione Finanziaria nelle scuole" della Banca d'Italia, offerto a livello nazionale a tutti i cicli di istruzione obbligatoria, cui in Lombardia si sono affiancate altre iniziative.

Il programma. - Il programma è promosso dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR); la Banca d'Italia è membro del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e collabora all'attuazione della Strategia nazionale, basata sulla integrazione e la diffusione di conoscenze di base e di strumenti che consentano di familiarizzare con prodotti e regole talvolta di difficile comprensione.

Gli obiettivi. - Obiettivo del programma è fornire ai giovani i primi

strumenti conoscitivi e metodologici che li mettano in grado di affrontare decisioni in materia finanziaria prima che giunga il momento della loro vita in cui dovranno effettuare scelte che incideranno sul loro benessere economico: dall'impostazione del proprio bilancio domestico, alla stipula di un mutuo per comprare casa, all'investimento del proprio risparmio. Cittadini con un buon livello di cultura finanziaria, infatti, comprendono più chiaramente rischi e opportunità dei prodotti disponibili, compiono scelte più consapevoli su indebitamento, risparmio e previdenza e contribuiscono alla formazione di un mercato più inclusivo, efficiente e stabile.

Perché a scuola? - Le raccomandazioni dell'OCSE (2005) e le più avanzate esperienze internazionali indicano che la scuola è un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria: essa infatti consente di raggiungere tutta la popolazione, indipendentemente dal ceto sociale o da altri fattori, ed è il luogo specificamente dedicato allo studio. A scuola si va per imparare e la scuola è rivolta ai giovani, i consumatori di domani, che si trovano oggi a dover fronteggiare situazioni e scelte finanziarie più impegnative di quelle vissute alla stessa età dai loro genitori. L'educazione finanziaria nelle scuole infine può produrre benefici indiretti per le famiglie, perché i giovani possono, in maniera più o meno volontaria, trasferire ai genitori quanto acquisito.

La metodologia. - Ispirato a una didattica per competenze, il programma si caratterizza per l'offerta di percorsi formativi dedicati ai docenti (approccio *training the trainers*), ai quali è chiesto di affrontare i temi economici e finanziari in classe con i loro studenti integrandoli nell'apprendimento curricolare. La partecipazione dei docenti al programma avviene su base volontaria.

La Banca d'Italia mette a disposizione gratuitamente gli strumenti didattici. Il programma formativo è modulare e si rivolge preferibilmente (ma non esclusivamente) alle classi intermedie di ciascun ciclo scolastico. Il fine ultimo è rendere l'educazione finanziaria parte integrante delle materie già insegnate. Sempre seguendo le indicazioni

OCSE, secondo le quali è opportuno iniziare fin dalla più tenera età, il programma è pensato anche per la scuola primaria (non per la materna, visto che è necessario saper leggere e riconoscere i numeri).

La metodologia di formare i formatori risponde a precisi criteri: il programma si basa su un patto educativo fondato sull'alleanza tra gli esperti della Banca d'Italia e gli insegnanti della scuola, nel rispetto delle capacità e delle competenze di entrambe le parti; è flessibile, capace di adattarsi ai diversi partecipanti; è replicabile nel tempo e può venir proposto a platee diversificate per localizzazione e dimensioni; è scalabile; permette di contenere i costi.

Le risorse didattiche. – Dall'anno scolastico appena concluso (cominciando dalla scuola primaria) sono state create e messe gratuitamente a disposizione risorse didattiche completamente nuove, che ampliano gli argomenti tradizionalmente trattati (moneta e sistemi dei pagamenti; la stabilità dei prezzi, il sistema finanziario) con altri (reddito e pianificazione; risparmio e investimento; credito), a partire dal concetto di rischio, trasversale a tutti i capitoli. Si basano sul framework OECD/INFE (2015); si fondano su un approccio pedagogico robusto, multidisciplinare, trasversale e orientato ai valori; sono diversificate per i 3 cicli di istruzione e composte da guida docenti, libro ragazzi e (in prospettiva) minisito web.

Monitoraggio e valutazione. – Fino all'anno scolastico 2011/12 l'efficacia del progetto è stata valutata con dei test somministrati agli studenti prima e dopo il ciclo di formazione. I risultati hanno evidenziato come le conoscenze finanziarie dei partecipanti, misurate dalla percentuale delle risposte corrette nei test, aumentassero dopo le lezioni in classe. La valutazione delle competenze sarà nuovamente misurata con metodologie rinnovate. Il progetto viene costantemente monitorato tramite un questionario di gradimento proposto agli insegnanti, i cui risultati sono estremamente lusinghieri e incoraggianti.

Come partecipare. - La Banca d'Italia è una amministrazione pubblica che può svolgere corsi di formazione riconosciuti dal MIUR per lo sviluppo delle competenze del personale del comparto scuola, certifi-

do ed assicurando la qualità delle iniziative formative. In Lombardia, per aderire al progetto, gli insegnanti possono rivolgersi direttamente alla Sede di Milano della Banca d'Italia o all'Ufficio Scolastico Regionale.

Principali risultati per l'anno scolastico 2018/19. – Nella regione, l'attività, condotta e coordinata dalla Sede di Milano della Banca d'Italia, si è articolata come segue.

a) Formazione agli insegnanti /Protocollo MIUR

La formazione erogata agli insegnanti - omogenea sia per i docenti impegnati presso CPIA sia per quelli di scuola secondaria di secondo grado, con un intervento specifico indirizzato ai docenti della scuola primaria, cui sono stati distribuiti i primi minikit delle nuove risorse didattiche – si è articolata in 4 moduli ripetuti a Milano, Bergamo, Brescia e Mantova in collaborazione con i rispettivi uffici scolastici, e ha coinvolto un numero crescente di esperti della Banca d'Italia. Sono state privilegiate le docenze a più voci.

Le partecipazioni ai corsi (definite come numero di docenti effettivamente presenti in aula, anche se partecipanti a più moduli didattici) sono state 483 con 216 insegnanti che hanno partecipato almeno una volta alle iniziative programmate.

Come rilevato anche da altri enti formatori della regione, si è rilevata una lieve flessione nel numero degli insegnanti partecipanti al programma rispetto alle passate edizioni.

Più in particolare, nell'undicesima edizione – che si è svolta dal 13 febbraio al 9 aprile 2019 – si sono tenuti 16 incontri formativi, per un totale di 1.208 ore circa di formazione erogata e una presenza media d'aula di 30 persone; ogni docente ha partecipato in media a circa 2,2 incontri.

I contenuti del progetto, per il tramite degli insegnanti interessati, si stima raggiungano 16.050 studenti. La popolazione di docenti coinvolti ha scelto per il 40 per cento di recarsi a Milano, il 29 per cento a Bergamo, il 29 per cento a Brescia, e il 2 per cento a Mantova.

b) Formazione erogata direttamente agli studenti (nelle scuole o nei locali della Banca)

Su richiesta dei singoli Istituti scolastici è stata erogata un'offerta formativa direttamente agli studenti, in Banca o presso le scuole di appartenenza, su tematiche di Educazione Finanziaria e di Educazione alla Legalità, talvolta associata a visite didattiche (lavorazione delle banconote, riconoscimento dei falsi) presso i nostri uffici operativi. La domanda di formazione espressa dai singoli istituti è in aumento (molti incontri sono stati richiesti alla Filiale di Bergamo da parte di scuole particolarmente distanti da Milano).

Per esempio, in occasione di “cogestioni” presso alcuni istituti di Milano e provincia sono state accolte con vivo interesse dai ragazzi lezioni/dibattito su alcune tematiche che riprendevano singoli aspetti dei moduli standard proposti agli insegnanti.

Si tratta di esperienze realizzate con l'intento di accostare alle materie economico-finanziarie o giuridiche alcuni istituti che non le presentano nel curriculum, ma che faticano a venir coinvolti nei programmi standard di Educazione Finanziaria (in special modo i licei). Gli incontri hanno interessato 68 docenti e oltre 1.550 studenti.

In totale, il progetto si è articolato su 41 incontri, cui hanno partecipato 284 docenti raggiungendo, direttamente o in forma mediata, 712 classi e 17.600 studenti.

Educazione finanziaria: il punto di vista dei docenti

Monica Rivelli

Feduf- Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Come calare l'insegnamento dell'educazione finanziaria nel curriculum scolastico? Come facilitare la programmazione di tali interventi nei POF-PTOF? L'incontro presenta il lavoro svolto insieme ai docenti da un team di ricerca guidato dall'Università Cattolica nonché gli strumenti didattici a disposizione delle scuole.

L'evento è organizzato nell'ambito del Mese dell'Educazione Finanziaria in collaborazione con Fondazione Comunitaria Nord Milano e Università Cattolica del Sacro Cuore

Scuole secondarie di II grado-Campioni di Risparmio – I valori dello sport, della cittadinanza consapevole e della legalità economica.

Oltre 11 milioni di persone in Italia fanno sport all'interno di società sportive, a livello professionale e dilettantistico. Spesso sono giovani

atleti eccellenti, tuttavia carenti sotto il profilo di un'educazione alla cittadinanza economica attiva e responsabile. Nel corso dell'evento, che vedrà la partecipazione di testimonial già campioni olimpici, verranno presentati gli strumenti e le iniziative a disposizione dei giovani atleti utili ad impostare consapevolmente un percorso di vita e di benessere futuro. I partecipanti inoltre assisteranno alla conferenza – spettacolo, *Fate il nostro gioco*, a cura dei divulgatori scientifici di Taxi 1729, che illustra, attraverso le regole matematiche, i lati nascosti, le scarse possibilità di successo e gli alti rischi del gioco d'azzardo, con l'obiettivo di prevenire la diffusione di questo pericoloso fenomeno. Evento organizzato nell'ambito della Settimana Europea dello Sport, in collaborazione con Regione Lombardia, Coni e UBI Banca.

Fate il nostro gioco

La conferenza spettacolo, a cura dei divulgatori di Taxi 1729, che illustra, attraverso le regole matematiche, i lati nascosti, le scarse possibilità di successo e gli alti rischi del gioco d'azzardo, con l'obiettivo di prevenire la diffusione di questo pericoloso fenomeno.

Evento organizzato nell'ambito del Mese dell'Educazione Finanziaria in collaborazione con Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Lo spreco illogico

La conferenza spettacolo, a cura dei divulgatori di Taxi 1729, accompagnerà gli studenti in un viaggio alla scoperta dei nostri automatismi di giudizio e decisione in ambito di scelte economiche e di consumo nel tentativo di comprendere cosa, a livello inconscio, rende difficile ad ognuno di noi intraprendere un percorso orientato allo sviluppo sostenibile e, al contrario, quali elementi di quegli stessi meccanismi potrebbero invece aiutarci in tale direzione. Attraverso concetti di educazione finanziaria e percorsi di logica, matematica e psicologia cognitiva e comportamentale, verrà illustrato il meccanismo delle scelte, in particolare quelle economiche, evidenziando alcune trappole cognitive nelle quali è facile cadere.

Evento organizzato nell'ambito del Mese dell'Educazione Finanziaria in collaborazione con Regione Lombardia.

Digital Life, Digital Money

A partire dalla proiezione del docufilm Digital Life che racconta come internet e il digitale hanno cambiato la vita di tutti i giorni - attraverso storie che toccano argomenti quali il mondo del lavoro in evoluzione, la ricerca di una felicità, la possibilità di socializzare, viaggiare e condividere esperienze ed emozioni - si aprirà poi un dibattito sul come il digitale stia cambiando anche il nostro rapporto con il denaro e le modalità di gestirlo consapevolmente.

Evento organizzato nell'ambito del Salone dei Pagamenti.

Uomini, Macchine, Denaro

Nella società digitale in cui viviamo un numero enorme di dati viene analizzato e utilizzato dai sistemi di Intelligenza Artificiale. Come questo influisce sui nostri comportamenti economici? Quali benefici ne derivano per le persone? L'incontro propone inoltre la visione dello spettacolo NEUROMAGIA che vede protagonisti giovane mago e uno psicologo che insieme esplorano i meccanismi della mente per comprendere come le nostre scelte, non solo economiche, siano liberamente obbligate. Il dialogo tra i due personaggi introduce i ragazzi al tema del denaro nella sua duplice veste: ordinatore di valori ed emozioni che guidano comportamenti e aspettative e strumento capace di influenzare i processi decisionali e la razionalità che si vorrebbe a lui associata.

Evento organizzato nell'ambito del Salone dei Pagamenti.

Pay 2.0, Il denaro del futuro - Mettiamoci in gioco

L'incontro conduce gli studenti alla scoperta delle nuove forme di moneta e pagamenti elettronici, dalle carte alle app ai portafogli elettronici, illustrando i processi collegati alla dematerializzazione del denaro e le innovative frontiere digitali del suo uso affinché ne siano consa-

pevoli. Si conclude con un divertente quiz online, a cui gli studenti parteciperanno attraverso i loro smartphone, per mettere alla prova quanto appreso. Al team vincitore verrà assegnato un premio. Evento organizzato nell'ambito del Salone dei Pagamenti.

Attività di educazione finanziaria e assicurativa realizzate nell'a.s. 2018-2019

Chiara Molaroni- Matteo Avico
Forum ANIA – Consumatori

Io&rischi junior

Il progetto Io&rischi junior si rivolge alla scuola secondaria di I grado con una proposta educativa modulare sui temi del rischio, della prevenzione e della mutualità, campi privilegiati per allenare i ragazzi a impadronirsi di competenze sociali, civiche ed economiche, indispensabili alle scelte di vita future.

Obiettivi:

- Favorire un approccio più consapevole nei confronti del rischio, come elemento imprescindibile della vita da affrontare con adeguate strategie.
- Sensibilizzare i giovani sui concetti di diritto, dovere e responsabilità.
- Introdurre e valorizzare il principio della mutualità come strumento di protezione individuale e sociale.
- Evidenziare e sviluppare il principio della prevenzione dei rischi e le

sue applicazioni nella vita di tutti i giorni.

- Avviare alla progettualità necessaria a favorire una migliore gestione del percorso di vita.

In particolare, la finalità del progetto per quanto riguarda il livello obiettivo di educazione assicurativa è: comprendere il ruolo del rischio nella vita quotidiana e delle sue conseguenze dirette e indirette, anche economiche; familiarizzare con la prevenzione come strategia per ridurre l'impatto e la probabilità del verificarsi dei rischi individuali e sociali; comprendere il concetto di mutualità in generale e di mutualità assicurativa in particolare, come modalità sostenibile per suddividere le possibili conseguenze dei rischi; conoscere il meccanismo semplificato di calcolo di un premio assicurativo in base al principio di mutualità.

Il percorso educativo è articolato in 5 tappe tematiche: 1) I casi della vita: rischio, danno e prevenzione; 2) Il rischio di non conoscere i rischi; 3) L'ABC della prevenzione; 4) Chi prevede, provvede!; 5) Progettiamo un futuro più sicuro.

Il percorso base è integrato inoltre da una serie di 6 Focus tematici, che prendono in esame aree di prevenzione di particolare rilevanza, quali salute e benessere, prevenzione delle malattie infettive attraverso la pratica vaccinale, utilizzo sicuro e consapevole delle nuove tecnologie, rischi naturali e ambientali, tutti approfondimenti utili a declinare lo sviluppo del progetto sulle esigenze di ogni docente e a far applicare agli studenti le strategie di prevenzione in ambiti specifici.

Io&rischi junior è concepito per essere sviluppato autonomamente dai docenti con una serie di materiali didattici differenziati, studiati per essere facilitatori sia del processo di apprendimento che di insegnamento, grazie a un approccio coinvolgente, che parte dal vissuto degli studenti.

I materiali educativi del kit gratuito offerto al docente:

- 1 guida docenti con la presentazione del percorso e indicazioni metodologiche

- 1 set di schede operative e di focus tematici per sviluppare il percorso in classe
- 25 blocchi di fogli di lavoro per gli studenti collegati alle 5 tappe tematiche e ai Focus
- 25 Game Magazine per gli studenti con divertenti giochi e pillole informative

Metodologie: brain-storming, lavoro di gruppo, problem solving e ogni metodologia didattica ritenuta idonea dal docente che gestisce in autonomia il programma educativo.

Il percorso è replicabile da parte del docente iscritto su tutte le classi del triennio delle scuole secondarie di I grado e si presta ad essere attivato anche in più classi di un istituto, inserendolo nel PTOF.

Io&irischi teens

Il progetto di educazione assicurativa &irischi teens si rivolge al triennio della scuola secondaria di II grado per preparare gli studenti alle scelte della vita, dotandoli di conoscenze di base sui temi del rischio e della sua gestione, della pianificazione, della previdenza e dell'assicurazione.

Obiettivi:

- Creare una cultura di base rispetto ai temi della gestione del rischio durante il ciclo di vita, della previdenza e della pianificazione delle risorse e delle scelte finanziarie, indispensabile alla realizzazione del benessere individuale e sociale.
- Promuovere valori quali l'autonomia, la consapevolezza dei diritti e doveri, la responsabilità, la cooperazione e la mutualità.
- Attivare negli studenti un interesse e una motivazione a impadronirsi delle conoscenze e delle capacità per affrontare il mondo del lavoro e sviluppare il proprio percorso di vita.

Il progetto propone due percorsi educativi differenziati, concepiti per favorire uno sviluppo in classe più o meno articolato e un approccio modulato sulle esigenze dei docenti e degli studenti.

Io&irischi teens Prevenzione, pianificazione e previdenza, percorso

modulare articolato per indagare con maggiore approfondimento la dimensione del rischio negli eventi della vita. È strutturato in 5 Unità didattiche: una macroarea di 3 tappe sulla conoscenza del rischio (Rischio e incertezza; Prevenzione e gestione dei rischi; Pianificazione e protezione) e in altre 2 tappe che riguardano gli strumenti per gestirlo (Previdenza; Assicurarsi contro i rischi).

Io&rischi teens basic Gestione del rischio e scelte per il futuro, un percorso modulare compatto per guidare con un approccio concreto a riflettere criticamente sul proprio progetto di vita e a saper individuare, valutare e gestire il rischio nelle scelte presenti e future, a partire dalle scelte post-diploma.

È articolato in 3 Unità didattiche: 1) Il rischio: istruzione per l'uso; 2) La gestione del rischio; 3) La pianificazione.

La valenza orientativa del percorso intende favorire negli studenti lo sviluppo di un atteggiamento maggiormente riflessivo e consapevole nei confronti di rischi/opportunità che le proprie scelte implicano nel breve e nel lungo termine.

La metodologia privilegiata, oltre a momenti di didattica frontale, è la didattica attiva di tipo laboratoriale, in cui lo studente è protagonista dell'apprendimento e della costruzione del sapere insieme al docente e procede per problemi e soluzioni, mettendo in moto le proprie esperienze e competenze in contesti nuovi, confrontandosi con gli altri per l'individuazione di soluzioni possibili.

I due percorsi Io&rischi teens sono concepiti per essere sviluppati in autonomia dai docenti grazie ai kit di materiali educativi gratuiti differenziati:

- Io&rischi teens 1 Guida Docente con presentazione del progetto, note metodologiche, introduzione alla cultura assicurativa, integrata da schede operative che supportano nello sviluppo del percorso
- 5 Unità Didattiche tematiche in Slide con le quali strutturare le lezioni
6 fogli di lavoro a piccoli gruppi per gli studenti
25 opuscoli individuali, “Diventa *risk manager* di te stesso” per gli studenti

6 videopillole, 3 sul tema previdenza e 3 sul tema assicurazioni

- Io&irischi teens basic

1 guida docente con presentazione del progetto, note metodologiche, introduzione alla cultura assicurativa, integrata da schede operative che supportano nello sviluppo del percorso

3 Unità Didattiche tematiche in slide con le quali strutturare le lezioni

3 fogli di lavoro con attività individuali e di gruppo

25 Storyboard per gli studenti con una storia in 3 puntate in cui immerdersi

6 videopillole, 3 sul tema previdenza e 3 sul tema assicurazioni.

I due percorsi sono replicabili da parte del docente iscritto su tutte le classi del triennio delle scuole secondarie di I grado e si prestano ad essere attivati anche in più classi di un istituto, inserendolo nel PTOF. Inoltre, per le sue caratteristiche il progetto è già stato utilizzato con successo nei percorsi di ASL e può essere inserito nei PCTO - Percorsi per lo Sviluppo di Competenze Trasversali e di Orientamento (ex alternanza scuola lavoro).

Conferenze di educazione assicurativa Io&irischi teens

Il ciclo di conferenze di educazione assicurativa Io&irischi, realizzato in collaborazione con l'Associazione Europea per l'Educazione Economica (AEEE – Italia), si rivolge al triennio delle scuole secondarie di II grado come occasione per esplorare con approcci e contenuti diversi importanti temi assicurativi.

Obiettivo: creare negli studenti una cultura di base rispetto ai temi della prevenzione e gestione del rischio durante il ciclo di vita, della previdenza e della pianificazione delle risorse anche finanziarie, necessarie alla realizzazione e alla tutela del proprio domani.

Il ciclo offre un menù di 7 conferenze tematiche a scelta, condotte presso gli istituti scolastici da relatori l'Associazione Europea per l'Educazione Economica (AEEE – Italia):

- “Studiare serve ad assicurarsi un futuro?”

- “Vivere tra le incertezze e i rischi. Qual è il ruolo delle assicurazioni?”
- “Come funziona un’assicurazione”
- “Storia e assicurazioni”
- “Il rischio d’impresa: conoscerlo per affrontarlo”
- “I soldi ci rendono felici? Cos’è il benessere finanziario e in che modo le assicurazioni possono migliorarlo”
- “Impariamo a leggere i dati: le differenze fra maschi e femmine nell’avversione al rischio”.

Le conferenze possono essere richieste gratuitamente dai docenti interessati e prevedono una platea di più classi del triennio delle scuole secondarie di II grado.

Politecnico di Milano-Dipartimento di Matematica

Daniele Marazzina

Professore Associato di Metodi Matematici per la Finanza

La mancanza di educazione finanziaria è un problema che riguarda larga parte della popolazione del nostro paese. Alcuni avvenimenti del recente passato lo hanno ampiamente dimostrato: i bond argentini, i bond Parmalat, i derivati collocati presso imprese di medie-piccole dimensioni, le perdite legate al titolo *Lehman Brothers*, le obbligazioni subordinate e il *bail-in* delle banche in difficoltà negli ultimi anni. Tutti questi episodi, che hanno creato situazioni di disagio sociale localizzate, ma rilevanti in quanto alcune persone hanno perso i risparmi di una vita, affondano le loro radici anche nella limitata conoscenza degli strumenti finanziari e delle più elementari nozioni di finanza, quali leggi di capitalizzazione, diversificazione degli investimenti, *trade-off* rischio-rendimento. Questo deficit ha portato i risparmiatori ad assumere comportamenti rischiosi non riconoscendo ad esempio la complessità dei titoli derivati o la possibilità che le ban-

che o gli Stati potessero non onorare i loro impegni.

Il problema presenta una dimensione mondiale. Ad esempio, le indagini che hanno fatto seguito alla crisi finanziaria hanno mostrato che soltanto 1/3 della popolazione americana conosceva il funzionamento della legge di capitalizzazione composta, che sta alla base delle operazioni di prestito. La difficoltà a valutare effettivamente l'onerosità di un mutuo ha portato ad un eccessivo indebitamento delle famiglie che non si rendevano conto delle implicazioni dei contratti che sottoscrivevano.

In questo quadro l'Italia appare essere particolarmente in ritardo. Secondo l'indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani condotta da Banca d'Italia nel 2017, l'Italia è al penultimo posto tra i paesi del G20 in merito alle competenze finanziarie degli adulti (conoscenze di concetti economici di base, comportamenti adeguati e orientamento al lungo periodo). In particolare, la quota dei rispondenti all'indagine con un livello adeguato di conoscenze di base è di poco superiore al 30% in Italia, a fronte del 62% registrato nella media dei paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Il progetto EduFin nasce nel 2016 proprio da questa esigenza e dalla volontà del Laboratorio di finanza quantitativa del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano, il QFinLab, di essere promotore e protagonista in questa missione, dalla forte valenza sociale e divulgativa. Il progetto ha avuto come primo step la creazione di un corso online aperto alla cittadinanza: il MOOC (*Massive Open Online Course*) Finanza per tutti.

In collaborazione con il METID del Politecnico di Milano, il QFinLab nel 2016 ha infatti proposto il primo MOOC di Educazione Finanziaria in Italia: "Finanza per Tutti". Il corso, realizzato in collaborazione con Altroconsumo, svolge attività di alfabetizzazione finanziaria con particolare attenzione al calcolo finanziario mettendo in evidenza i possibili rischi e come fronteggiarli. Per seguire il corso è sufficiente avere un po' di conoscenza di matematica e un po' di curiosità.

Dal 2017 il Qfinlab ha spostato la propria attenzione all'educazione finanziaria presso le scuole secondarie di secondo grado, proponendo diversi percorsi.

Caccia al Tesoro Finanziaria

Il QFinLab ha ritenuto importante provare a entrare in contatto con i giovani sui temi dell'educazione finanziaria, stuzzicando la loro curiosità sotto forma di gioco e di competizione. In questo contesto ha avuto origine la Caccia al Tesoro Finanziaria, che si svolge ogni anno dal 2017, durante la prima settimana di ottobre, al Politecnico di Milano ed è rivolta agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado. L'evento, su invito, ha visto ogni anno partecipare circa 50 ragazzi da diverse scuole. Questa attività "ludica" è basata su quesiti finanziari "pratici" da risolvere (calcolo degli interessi, usura, scelta di un finanziamento...): agli studenti vengono forniti tramite testi o spezzoni video tutti gli strumenti finanziari necessari per risolvere le problematiche che vengono loro proposte, mischiando divertimento e formazione.

Il principale limite della Caccia al Tesoro Finanziario è quello di poter raggiungere pochi ragazzi. Per tanto il Qfinlab ha pensato di proporre percorsi di educazione finanziaria da inserire all'interno delle ore di matematica o di economie delle scuole secondarie di secondo grado: sono così nate le flipped classroom e il Labirinto delle Finanze. Il Qfinlab supporta i docenti nell'attuazione di questi percorsi nelle proprie classi.

Il percorso di *Flipped Classroom* appartiene all'ambito della sperimentazione della didattica innovativa, ambito nel quale il Politecnico di Milano è all'avanguardia avendola introdotta anche nella sua offerta formativa. Tecnicamente si parla di "classe rovesciata" che prevede che gli studenti svolgano un percorso guidato preparato dal docente, anche avvalendosi di strumenti non tradizionali quali, ad esempio, video, case-study, esperienze di lavoro di gruppo. L'obiettivo è di rafforzare il loro coinvolgimento andando oltre i sistemi tradizionali di insegnamento, raggiungendo migliori risultati in termini di apprendi-

mento e di performance dello studente. Le *flipped classroom* proposte si dividono in tre tipologie.

Percorso di *flipped classroom* - Classica

Questo percorso è pensato per tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Il percorso è da svolgere sotto la guida del docente di matematica. L'obiettivo del percorso è quello di mostrare come affrontare alcuni problemi finanziari di reale importanza (scelta del conto corrente, calcolo degli interessi) con l'utilizzo di semplici strumenti matematici.

Percorso di *flipped classroom* - Avanzata

Questo percorso riguarda l'attività di investimento, non richiede particolari conoscenze di finanza ma entra nel merito di alcuni strumenti finanziari (azioni e obbligazioni, condizioni dei prestiti) analizzandone i rischi.

Percorso di *flipped classroom* – Probabilità e statistica

Questo percorso di lezioni riguarda l'utilizzo di alcuni concetti semplici di probabilità (quali media e varianza) nell'attività di investimento, introducendo il concetto di diversificazione degli investimenti. Il percorso non richiede particolari conoscenze di finanza.

Per concludere si è voluta proporre una versione della Caccia al Tesoro Finanziaria che fosse facilmente attuabile nelle scuole. È così nato il Labirinto delle Finanze.

Il Labirinto delle Finanze

Questa attività permette agli studenti di conoscere il mondo della finanza attraverso una sfida a squadre. Il gioco è strutturato in alcune tappe, in cui ogni squadra riceve un elenco di domande e alcuni "indizi" che permettono di acquisire le conoscenze per rispondere ai quesiti. Il gioco è pensato per studenti delle scuole secondarie di secondo grado e può essere realizzato autonomamente dalle scuole, utilizzando il materiale fornito dal QFinLab.

Rispetto ai contenuti dell'offerta didattica delle scuole superiori, la nostra proposta si inserisce nell'ambito delle Indicazioni Nazionali per il curriculum di matematica. Entrando nello specifico della proposta:

- per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento relativi all'aritmetica e all'algebra, il percorso didattico permetterà di approfondire/potenziare alcuni aspetti relativi al calcolo aritmetico, come il calcolo mentale, con carta e penna o mediante strumenti, ma anche di affrontare il tema dell'approssimazione; sul piano algebrico, l'introduzione e l'utilizzo di formule, dirette e inverse, permetterà di potenziare la comprensione del calcolo letterale applicato ad un contesto reale risolvendo problemi reali (e non solo realistici); in questo modo, aritmetica e algebra assumeranno un carattere applicato perdendo quell'aurea astratta e lontana dalla vita quotidiana; in qualche misura la proposta di edufin@unimi si colloca nel solco della tradizione del "calcolo della spesa del genitore" che viene posto ai bambini;
- nell'ambito delle relazioni e funzioni, verranno forniti gli strumenti per produrre e interpretare semplici rappresentazioni (grafiche, tabulari, sotto forma di formule) di fenomeni reali, permettendo di introdurre i primi rudimenti di modellizzazione matematica;
- come competenza trasversale, il percorso didattico permetterà invece di sviluppare la competenza degli studenti non solo nel passare agevolmente da un registro di rappresentazione ad un altro (numerico, grafico, funzionale), utilizzando strumenti informatici per la rappresentazione dei dati, ma anche nello scegliere le rappresentazioni più idonee;
- infine, rispetto a due temi particolarmente rilevanti (concetto di algoritmo e elaborazione di strategie di risoluzioni algoritmiche; concetto di ricorrenza e di progressione), sempre in linea con le Indicazioni Nazionali, gli studenti elaboreranno modelli di crescita lineare ed esponenziale.

Il progetto si colloca all'interno dell'insegnamento curricolare della matematica, ma potrebbe anche essere parallelamente collocato all'interno delle attività aggiuntive e opzionali promosse dalla Legge

n.107 del 2015 che dovrebbero perseguire alcuni obiettivi prioritari. Gli obiettivi sono definiti dal MIUR di anno in anno, tra questi compare anche il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria.

Nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 le flipped classroom e il labirinto delle finanze sono stati attuati in diverse scuole della Lombardia e non solo. Il materiale è stato quindi testato e migliorato. Il Qfinlab è quindi pronto a supportare i docenti interessati per la realizzazione dei nostri percorsi nelle loro classi.

ANASF
economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO

Alma Foti
Responsabile Area Educazione finanziaria e Rapporti con i
Risparmiatori Comitato Esecutivo ANASF

ANASF E IL PROGETTO.

ANASF è l'Associazione dei professionisti che svolgono l'attività di offerta fuori sede e di consulenza finanziaria. Fondata nel 1977, conta su oltre 12.000 iscritti ed è interlocutore qualificato nei principali tavoli istituzionali del settore.

Accanto all'impegno per la tutela, valorizzazione e formazione degli iscritti, da sempre l'Associazione presta una forte attenzione ai risparmiatori e alla necessità di favorire una maggiore consapevolezza nelle loro scelte d'investimento e nella gestione dei propri risparmi.

Il progetto "economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO", lanciato nel 2009, è l'iniziativa più rilevante rivolta alle scuole realizzata dall'Associazione per l'innalzamento della cultura finanziaria dei risparmiatori. Il programma è interamente gratuito e non prevede alcun costo per le scuole.

Obiettivi

Partendo dal concetto di ciclo di vita e dall'analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia, viene illustrato il tema del valore della pianificazione finanziaria per raggiungere i propri obiettivi in maniera efficace ed efficiente e sono approfonditi argomenti quali investimento, indebitamento, protezione e previdenza. L'innovatività del progetto consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle proprie priorità.

Destinatari

Il progetto è rivolto agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado ed è valido per ogni indirizzo scolastico e tipologia di istituto.

Durata

Il programma si articola in quattro moduli d'aula di una/due ore ciascuno, a cui è possibile aggiungere un quinto modulo opzionale, per un massimo di 12 ore di formazione in classe.

In aggiunta al percorso tradizionale è in fase di sperimentazione l'integrazione delle lezioni con una parte di esercitazione pratica, che potrà rientrare nelle attività propedeutiche ai "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (ex Alternanza Scuola-Lavoro) e che i formatori di economic@mente potranno proporre alle scuole dove svolgeranno le lezioni.

Numeri

Su tutto il territorio nazionale dal 2009 a oggi economic@mente ha già coinvolto oltre 29.000 studenti di 395 scuole di 19 regioni e 88 province italiane in oltre 1.000 corsi svolti. In particolare in Lombardia il progetto ha raggiunto dal 2009 50 scuole in 11 province con 193 corsi erogati.

I formatori, che sono consulenti finanziari iscritti ad ANASF che han-

no seguito un corso di formazione specifico ed erogano il progetto in tutta Italia a titolo gratuito, sono in totale 536, di cui 75 nella sola Lombardia. Il numero di formatori garantisce una copertura capillare su tutto il territorio che consente di replicare l'iniziativa presso qualsiasi istituto interessato.

Contenuti e Programma

Il progetto prevede un programma formativo, realizzato in collaborazione con la società di consulenza PROGeTICA, che è articolato su quattro moduli, di 1-2 ore ciascuno, più un quinto modulo opzionale. I contenuti sono aggiornati annualmente, per renderli sempre più funzionali all'integrazione nell'esperienza scolastica. Di seguito il dettaglio dei contenuti dell'iniziativa.

Modulo 1 – Ciclo ed eventi di vita

- Un tempo, una vita. Come si vive nel XXI secolo? Cenni di demografia
- Perché pensare al futuro?
- Le risorse finanziarie ed economiche. Cosa produce maggiore benessere e ricchezza?
- Cenni di *budgeting*
- Esercitazioni: “Apprendere a viaggiare nel futuro”:
 - *immagina il futuro tuo e dei tuoi cari
 - *individua gli eventi significativi
 - *per ogni evento specifica la necessità
 - *descrivi gli obiettivi
 - *immagina il raggiungimento degli obiettivi
 - *condividi con le persone significative gli obiettivi

Modulo 2 - Gli obiettivi di vita. L'investimento e l'indebitamento

- L'investimento
 - *Come definire le diverse esigenze di investimento.
 - *Come interpretare il rischio e il rendimento.

- *Come valutare la capacità oggettiva del rischio di investimento.
- *Come scegliere il profilo rischio-investimento della strategia di investimento.
- *Come investire in maniera efficiente.
- Indebitamento
- *Quando si prende denaro in prestito?
- *C'è relazione tra indebitamento e propensione al consumo?
- *Si corrono rischi indebitandosi?
- *Cos'è opportuno sapere quando ci si indebita?

Modulo 3 - La messa in sicurezza: protezione, previdenza

- Le necessità e le reti di protezione
- Mettere in sicurezza la propria vita. Sapere per decidere
- Proteggere il futuro. La gestione della vita dopo il lavoro

Modulo 4 - La pianificazione e la necessità di un consulente

- Problemi e pericoli del “fai da te”
- Perché è importante la pianificazione del proprio progetto di vita
- Educazione finanziaria e pianificazione finanziaria
- Le fasi della pianificazione finanziaria

Modulo 5 (opzionale) – Strumenti del mercato

- Gli strumenti del mercato in relazione alla funzione che assolvono
- Gli strumenti finanziari (investimento)
- Gli strumenti assicurativi
- Gli strumenti previdenziali
- Gli strumenti del finanziamento

Metodologia e Materiali

I contenuti sono erogati direttamente in aula, presso le scuole, dai formatori abilitati ANASF, sotto forma di lezione frontale, condotta tramite slide di presentazione, video e strumenti di simulazione.

Tra una lezione in aula e l'altra, gli studenti hanno a disposizione quat-

tro ulteriori moduli online, che ripercorrono i contenuti proposti in classe, attraverso video, simulazioni e documenti.

Monitoraggio e Misurazione sei Risultati

Tra i punti di forza del progetto c'è il lavoro di monitoraggio e misurazione dei risultati ottenuti in aula: agli studenti partecipanti viene chiesto di compilare un questionario che riporta le stesse domande sia all'inizio delle lezioni che alla loro conclusione.

L'elaborazione delle risposte alle domande permette ogni anno di verificare l'efficacia delle lezioni e di rilevare dati significativi circa la percezione degli studenti su temi di economia e finanza.

La comparazione tra i risultati dei singoli anni scolastici permette di indagare l'andamento dell'efficacia del progetto nel tempo: in particolare il miglioramento della conoscenza e della consapevolezza su diversi temi di economia e finanza che si rileva nelle risposte degli studenti dopo che hanno partecipato ai corsi economicamente si mantiene costante negli anni.

ONEEF – OSSERVATORIO NAZIONALE EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Emanuela E. Rinaldi

Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'economia (Di.SEA.DE), Università degli Studi di Milano-Bicocca

ONEEF – OSSERVATORIO NAZIONALE EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA – è un progetto di ricerca, ideato da un gruppo di ricercatori dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e dell'Università degli studi di Udine e sviluppato in collaborazione con il tavolo Economia e Legalità del MIUR e altri enti, dedicato al monitoraggio dei percorsi di educazione economica e finanziaria realizzati in Italia rivolti principalmente alle scuole e all'università.

Si propone di offrire un servizio di monitoraggio, documentazione e archivio online delle informazioni base dei progetti di educazione e sensibilizzazione dedicate ai temi dell'economia e della finanza, che comprendono anche temi legati al fisco, alla cittadinanza attiva, agli investimenti, al gioco di azzardo, alla legalità, alla previdenza e alla pianificazione.

L'esito del primo monitoraggio di ONEEF è disponibile qui:

Rinaldi E.E. (2018), I risultati dell'indagine nazionale ONEEF 2018, report di ricerca, disponibile da: http://economicscuola.it/oneef/wp-content/uploads/2019/06/Report-ONEEF-2018-update200519_vs10.pdf

Area geografica

Il sito è liberamente accessibile da questo indirizzo web : <http://economicscuola.it/oneef/chi-siamo/>

Obiettivi di ONEEF

01. Documentare le iniziative poste in essere da una molteplicità di attori attraverso uno spazio virtuale di facile consultazione che fornisca le informazioni-base sui diversi progetti (BANCA-DATI ONLINE DEI PROGETTI di EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA) ai diversi soggetti interessati all'educazione economico-finanziaria;

02. Fornire un punto di riferimento scientifico e indipendente a chi si avvicina al tema dell'educazione economica e finanziaria in Italia e necessita di avere dati aggiornati sui diversi progetti;

03. Offrire un osservatorio indipendente che monitora le iniziative in Italia legandole alle caratteristiche del territorio e ad altre variabili di progetto (pubblici coinvolte, temi, metodologie, processi di valutazione ...) e che offre dati aggiornati, utili ai fini della ricerca, della progettazione e della diffusione dei progetti di educazione economico-finanziaria in Italia;

04. Stimolare la costituzione di reti sul territorio: attraverso la conoscenza dei progetti e il raccordo dell'Osservatorio, gli enti promotori possono stringere rapporti reciproci e dare vita a progetti collettivi, mediante "associazioni di scopo", comunità virtuali, network di lavoro, ecc...

Comitato scientifico

I membri del comitato scientifico di ONEEF sono esperti accademici

di discipline diverse provenienti da atenei e istituzioni di ricerca nazionali

AEEE-ITALIA: Prof. Roberto Fini (area: Economia)

INVALSI: Prof.ssa Anna Maria Ajello (area: Psicologia Financial Literacy)

MIUR: Dott.ssa Carmela Palumbo e Dott. Paolo Sciascia

Università Cattolica del Sacro Cuore: Prof.ssa Maddalena Colombo (area: Sociologia)

Università degli Studi di Milano Bicocca: Prof.ssa Aggr. Emanuela E. Rinaldi (area: Sociologia – Responsabile Scientifico)

Università degli Studi di Udine: Prof. Luca Brusati (area: Economia)

Università degli Studi di Udine: Prof. Claudio Melchior (area: Sociologia)

Università degli Studi del Molise: Prof. Luca Refrigeri (area: Pedagogia)

Università degli Studi Milano Bicocca: Prof.ssa Paola Bongini (area: Finanza)

Università di Perugia: Prof. Duccio Martelli (area: Finanza comportamentale e neurofinanza)

LA TORTA DELL'ECONOMIA

Emanuela E. Rinaldi
Dipartimento di Scienze Economico-aziendali
e Diritto per l'economia
(DI.SEA.DE), Università degli Studi Milano Bicocca

“Un progetto per educare al risparmio, al dono, alla progettualità e alla solidarietà: un percorso di educazione finanziaria dedicato alle classi 4^a e 5^a della scuola primaria”.

“La Torta dell'Economia” è un progetto di educazione finanziaria volto ad educare al risparmio, al dono, alla progettualità e alla solidarietà e dedicato alle classi 4^a e 5^a delle scuole primarie. Esso è stato ideato dall'associazione FarEconomia e realizzato con la collaborazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, dell'Università degli Studi di Udine, di Orizzonti TV e della Cooperativa sociale PANDORA onlus.

Al progetto è stata associata la ricerca “I soldi fanno la felicità? I bambini e gli usi sociali del denaro”.

Il progetto “Torta dell'Economia” è alla sua prima annualità ed è stato svolto nell'anno scolastico 2016/2017. La valutazione di impatto del

progetto è stata svolta da un gruppo di ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con metodologia controfattuale e presentato a diversi convegni scientifici (Referente Scientifico progetto: Emanuela E. Rinaldi, PhD, emanuela.rinaldi@unimib.it. Referente Scientifico della valutazione, Gianluca Argentin, PhD: gianluca.argin@unicatt.it)

Come si svolge il progetto “Torta dell’Economia”?

Il percorso didattico si svolge attraverso 4 incontri in classe svolti da un esperto (animatore didattico opportunamente formato, che svolge un protocollo definito di attività in classe -es: lettura di fiabe costruite ad hoc, esercizi, discussioni di gruppo...) e aiuta i bambini nella costruzione del salvadanaio “la torta dell’economia” diviso in 4 fette. Ogni incontro dura 2 ore e avviene alla presenza di almeno un insegnante.

Il salvadanaio prende la forma di una torta composta da 4 fette distinte assemblabili in un unico oggetto. Ogni “fetta” corrisponde a un salvadanaio a sé stante, che può essere aperto – senza essere rotto – indipendentemente dalle altre “fette”. Il salvadanaio viene fornito ai bambini in forma non assemblata. Gli animatori guidano i bambini alla costruzione e alla personalizzazione del salvadanaio tramite decorazioni e disegni. L’oggetto richiama quattro diverse modalità di allocazione del denaro:

uso del denaro per sé: risparmio a breve termine (risparmio)

uso del denaro per sé: risparmio a lungo termine (progettualità)

uso del denaro per gli altri che conosco (dono)

uso del denaro per gli altri che non conosco (solidarietà)

Gli obiettivi del progetto di educazione finanziaria sono stati quelli di: aumentare il livello di alfabetizzazione finanziaria dei partecipanti (sostegno alla *financial literacy*, accrescere le conoscenze in ambito economico-finanziario);

promuovere l’interesse verso lo studio dell’economia e della finanza;
promuovere un orientamento pro-sociale sensibile ai bisogni e ai desideri dei componenti del gruppo di riferimento (dono) e alla collettività

allargata (solidarietà);

sensibilizzare gli studenti sull'importanza di usare il denaro per fini diversi, tra cui: il risparmio a breve termine, il risparmio a lungo termine (progettualità), il dono e la solidarietà

Parallelamente, la ricerca sociologica e quella di valutazione hanno voluto raccogliere indicazioni utili alla riformulazione del progetto per migliorarne l'efficacia e condividere le informazioni sulla socializzazione economica dei minori con gli enti che si occupano di ricerca e didattica in ambito di *financial literacy*.

Le specificità del progetto didattico sono state:

Progettazione interdisciplinare sulla base di una rigorosa analisi della letteratura scientifica (con focus sugli usi sociali del denaro, sulla costruzione della *financial literacy* e della felicità degli individui) con coinvolgimento di insegnanti nella progettazione dei materiali

Progettazione coerente con le linee-guida OECD (2012, 2017) e la Strategia Nazionale per l'Educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

Definizione di obiettivi chiari e misurabili

Presenza di educatori esterni esperti di animazione didattica opportunamente formati che hanno svolto il progetto in aula

Approccio esperienziale tramite la costruzione di un oggetto realmente utilizzabile, esercizi e discussioni in aula con l'esperto

Valutazione dell'impatto: il percorso è stato abbinato nella sua prima edizione ad una sperimentazione controllata svolta da un gruppo indipendente di ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e, nelle edizioni successive, ad un monitoraggio quali e quantitativo svolto da un team di ricercatori dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

CONSOB

Finanza: una storia da raccontare.; dal baratto al bitcoin

Giuseppe D'Agostino

La Consob è l'organo di controllo del mercato finanziario italiano. Verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria.

Vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli.

Opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

La scuola rappresenta il punto di riferimento prioritario attraverso cui far veicolare i messaggi chiave e avvicinare i 'futuri' adulti al tema

dell'importanza di un corretto rapporto con il denaro e con i suoi possibili impieghi.

Il progetto di educazione finanziaria denominato “Finanza: una storia da raccontare...: dal baratto al bitcoin”, avviato dalla Consob nell'ambito delle iniziative previste per la “*World Investor Week 2018*” e per il Mese dell'Educazione Finanziaria, ha previsto la realizzazione di alcuni moduli formativi per studenti delle scuole secondarie superiori, secondo il modello della “formazione dei formatori” (rivolta ai docenti coinvolti delle stesse scuole aderenti).

Il progetto, di natura sperimentale, è stato proposto nel mese di ottobre 2018 ai soli istituti scolastici situati nella Regione Lombardia, in collaborazione con il relativo Ufficio Scolastico. All'iniziativa hanno aderito 27 Scuole dislocate in 10 province. Alla luce dei risultati ottenuti da questa prima applicazione, il modello formativo in parola potrà essere revisionato ed esteso ad altre scuole sul territorio nazionale.

L'obiettivo del progetto è stato di condurre gli studenti – attraverso un percorso didattico semplice definito insieme ai referenti scolastici delle singole scuole partecipanti – a un ragionamento aperto sulle funzionalità, caratteristiche e problematiche proprie dei sistemi economico-finanziari (e sui meccanismi sociali e istituzionali sottesi), partendo da eventi significativi tratti dalla storia, anche nell'ottica di favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza con riguardo alla logica delle scelte finanziarie future di tipo individuale.

La rappresentazione di situazioni storicamente verificate, quali ad esempio eventi finanziari patologici come bolle speculative e truffe, aiuta a far emergere la rilevanza delle connessioni tra economia, finanza, diritto e comportamenti individuali, con particolare enfasi sulle condizioni che ne hanno reso possibile la genesi e sull'influsso degli elementi emotivi sulle scelte personali (le c.d. trappole comportamentali).

L'organizzazione delle iniziative – normalmente costituite da un miniciclo di tre lezioni – si è basata sul coinvolgimento su base volontaria dei docenti più vicini e interessati alla tematica dell'educazione finan-

ziaria (affidenti a varie materie all'interno dell'offerta formativa delle scuole), che hanno agito in qualità di referenti del progetto presso le scuole partecipanti.

La parte di attualità del percorso didattico è stata dedicata alla diffusione del Bitcoin (e, più in generale, alle criptovalute), fenomeno descritto anche nella sua dimensione di natura sociale.

Nella sottosezione “Esperienze didattiche” disponibile sul sito della Consob (<http://www.consob.it/web/investor-education/esperienze-didattiche>) è possibile accedere ad informazioni relative ad alcune delle esperienze delle scuole partecipanti, con utili indicazioni in termini di contenuti didattici e di metodi di valutazione/misurazione dei risultati. Consob e USR Lombardia hanno offerto supporto tecnico Istituzioni scolastiche nella fase di implementazione del progetto, attraverso la formazione ai docenti, la contestualizzazione nelle singole realtà, la pubblicizzazione presso le altre Istituzioni scolastiche e la diffusione sul territorio.

La seconda fase del progetto si è focalizzata sulla sistematizzazione delle esperienze realizzate nel corso delle iniziative suddette e la predisposizione di un modello didattico di educazione finanziaria per studenti delle classi 4^a e 5^a delle scuole secondarie di secondo grado che possa risultare di pronto e semplice utilizzo da parte delle scuole interessate sul territorio nazionale

FINANZA IN PALCOSCENICO

Finanza in Palcoscenico è un Progetto di edutainment che coniuga la rappresentazione teatrale di una vicenda finanziaria significativa con un dibattito dai toni divulgativi sugli insegnamenti più importanti che dalla vicenda si possono trarre per la tutela di risparmiatori e investitori.

La prima edizione del Progetto, “Occhio alle truffe!”, è dedicata allo schema-Ponzi. L'attore e regista Massimo Giordano interpreta Charles Ponzi, il truffatore italiano che nel 1920 raccolse 15 milioni di dollari da circa 40.000 investitori utilizzando uno schema ancora oggi noto

con il suo nome e replicato anche attraverso la posta elettronica e il web. Alla rappresentazione segue un dialogo con il pubblico teso ad illustrare i meccanismi psicologici di cui bisogna essere consapevoli e le precauzioni da prendere per evitare di rimanere vittime di una truffa.

JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA
Crescere che impresa!

Alice Cicinelli

Junior Achievement è la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola.

In 122 Paesi, la rete di JA riunisce oltre 450.000 volontari d'azienda provenienti da tutti i settori professionali e, con loro, raggiunge più di 10 milioni di studenti al mondo. Nel 2019 *Junior Achievement* è stata inserita da NGO Advisor al settimo posto nella classifica mondiale Top500NGO. Dal 2002, in Italia, ha costruito un network di professionisti d'impresa, fondazioni e istituzioni, educatori e insegnanti che, secondo logiche di responsabilità sociale e volontariato, forniscono strumenti e metodi didattici pratici e concreti. Grazie a loro, JA Italia ha formato nel 2018 quasi 35 mil giovani dai 6 ai 24 anni, valorizzandone le attitudini, insegnando loro come riconoscere le opportunità, affinché il futuro diventi una promessa di speranza e gli studenti di

oggi siano protagonisti nel lavoro di domani.

“Crescere che impresa!” è un programma didattico di educazione imprenditoriale e alfabetizzazione finanziaria sviluppato da JA Italia in partnership con il Gruppo Mediobanca. Il programma si compone di 4 incontri della durata di 2 ore ciascuno, svolti in classe da un docente interno alla scuola, che può, a seconda delle disponibilità, essere affiancato da un volontario d’azienda adeguatamente formato.

Il materiale a supporto degli incontri si compone di un kit didattico digitale, scaricabile gratuitamente dalle classi partecipanti al programma e fruibile con l’ausilio della LIM, ovvero la Lavagna Interattiva Multimediale, utilizzata per la didattica all’interno delle scuole.

Utilizzando una metodologia didattica esperienziale che prevede principalmente attività di gruppo e interattive, gli studenti imparano a conoscere la figura dell’imprenditore e le caratteristiche che lo contraddistinguono; apprendono l’importanza di valorizzare e finanziare un’idea o un progetto; si avvicinano al mondo dell’economia digitale e globale; scoprono le modalità di acquisto utilizzate nella vita di tutti i giorni e ne analizzano i vantaggi e svantaggi, imparando a diventare “consumatori consapevoli”.

Il programma accompagna inoltre gli studenti a una conoscenza migliore di sé e del proprio futuro professionale, offrendo alcuni utili strumenti per esplorare le opportunità dei settori lavorativi e delle professioni emergenti.

A integrazione degli incontri che si svolgono in classe, gli studenti hanno a disposizione alcune *Family Activities*, che possono essere svolte facoltativamente con i propri parenti, per arricchire insieme a loro l’esperienza scolastica.

INDICE

Introduzione	pag. 3
Iniziative a favore dell'educazione finanziaria nelle scuole italiane <i>di Alvaro Fuk</i>	11
Rapporto sulle attività di educazione finanziaria in Lombardia a.s. 2018/2019. Perché l'Educazione finanziaria, economica, previdenziale e assicurativa <i>di Corrado Cosenza</i>	21
L'Educazione finanziaria nel primo ciclo d'istruzione <i>di Antonella Meccariello</i>	35
Educazione economica e finanziaria a scuola: il punto di vista degli insegnanti <i>di Antonella Marchetti</i>	39
AEE Italia -Associazione Europea per l'Educazione Economica <i>di Roberto Fini, Bruno Demasi, Enrico Castrovilli</i>	45
Banca d'Italia "Educazione finanziaria nelle scuole" XI edizione, a.s. 2018/19 <i>di Alessandra Mori, Pietro Turrisi</i>	47

Educazione finanziaria: il punto di vista dei docenti <i>di Monica Rivelli</i>	53
Attività di educazione finanziaria e assicurativa realizzate nell'a.s. 2018-2019 <i>di Chiara Molaroni, Matteo Avico</i>	57
Politecnico di Milano Dipartimento di Matematica <i>di Daniele Marazzina</i>	63
ANASF economic@mente Metti in conto il tuo futuro <i>di Alma Foti</i>	69
ONEEF - Osservatorio Nazionale Educazione Economico-finanziaria <i>di Emanuela E. Rinaldi</i>	75
La torta dell'economia <i>di Emanuela E. Rinaldi</i>	79
CONSOB Finanza: una storia da raccontare...; dal baratto al bitcoin <i>di Giuseppe D'Agostino</i>	83
Junior Achievement Italia Crescere che impresa! <i>di Alice Cicinelli</i>	87

STAMPATO IN ITALIA
PRIMA EDIZIONE - OTTOBRE 2019

I percorsi di educazione finanziaria devono inserirsi organicamente all'interno della funzione educativa più ampia che la Scuola svolge, enfatizzando l'educazione allo spirito critico, all'incertezza e alla complessità sia nei sistemi economico-finanziari sia in quelli sociali e culturali. Le competenze economico-finanziarie e di vita, privata e sociale, devono avere un unico orizzonte di senso verso il quale indirizzarci per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. Il benessere individuale e sociale è la dimensione valoriale nella quale collocare i nostri interventi educativi.

